ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un es. cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono man

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Am. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Car — 5 Settembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1792

La Conferenza pel patto di sicurezza i[illegible]

L'opera degli esperti giuristi compiuta

La conclusione dei lavori di Londra e la prossima riunione interalleata

LONDRA, 4

Una settimana è bastata ai periti alleati e tedeschi per assolvere la missione che era stata loro affidata dai rispettivi Governi. Essi hanno tenuto oggi due nuove sedute, e stasera il loro compito può essere considerato come virtualmente terminato. Infatti, la discussione tecnica è chiusa. Rimangono ancora da effettuare dei lavori di redazione di ordine secondario, ma una mattinata basterà largamente. I delegati partiranno nella giornata di domani.

A che cosa hanno portato le discussioni? Nessun documento lo rileva. Si ricorda nei circoli ufficiali che il principale scopo di queste conversazioni di giuristi consisteva nel mettere il delegato tedesco al corrente dei fatti e dei motivi che hanno determinato il contegno dei Governi alleati e a fissare in seguito il testo di un documento che non impegnasse i Governi rappresentati, ma potesse efficacemente servire di base ad una deliberazione dei ministri degli Esteri. Sebbene non si sappia quali formule precise siano state concretate dai giuristi, sembra tuttavia che esse sieno almeno di natura tale da facilitare la conclusione del patto di sicurezza.

Sembra che la questione dei trattati di arbitrato tra la Germania e i suoi vicini dell'est e delle condizioni alle quali la Francia darebbe la sua garanzia, sia stata la più discussa. Anche la questione dell'inviolabilità della zona renana avrebbe preoccupato gli esperti. Il problema è stato oggetto di una lotta cortese ma ostinata. I delegati tedeschi hanno insistito affinchè la Francia sotto nessun pretesto possa decidere da sola di mandar truppe nella zona demilitarizzata. La sola arbitra in proposito dovre essere la Lega delle Nazioni. Di questo parere erano anche il delegato belga e quello inglese; sull'atteggiamento eventuale del delegato italiano, nulla viene rivelato. L'azione del delegato belga sembra avere un poco indispettito i francesi, ma dopo la nota di Vandervelde agli alleati, era logico aspettarsi una simile condotta da parte di Rollin.

Il *Times* segnale come possibile che la Conferenza dei capi dei Governi alleati incaricata di esaminare l'opera degli esperti, non si riunisca a Losanna come era stato prima indicato, ma in una città dell'Italia settentrionale, ciò che converrebbe particolarmente all'on. Mussolini, il quale, dato l'enorme cumulo delle sue responsabilità, non potrebbe assentarsi troppo a lungo da Roma.

La *Westminster Gazette* teme che gli scambi di vedute tra la Francia, la Germania e l'Inghilterra vadano per le lunghe, e che vi siano ormai poche probabilità che la Germania entri nella Società delle Nazioni entro la prossima sessione dell'Assemblea.

Rinvio di decisioni per Mosul al Consiglio di Ginevra

GINEVRA, 4

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha dedicato la sua giornata di oggi quasi per intero alla questione di Mosul. Tewfik bey, che ieri, dopo aver esposto il punto di vista turco, si era riservato di controbattere le deduzioni del delegato inglese, ebbe per primo la parola, ma non portò nessun nuovo notevole contributo alla sua tesi; peraltro egli concluse protestando il suo alto rispetto al Consiglio, formula che aveva omesso ieri e che ad ogni modo contrasta con la precisa dichiarazione del ministro inglese delle Colonie Amery, che ha esplicitamente dichiarato di accettare il verdetto del Consiglio, quale esso possa essere.

Ultime schermaglie anglo-turche

Amery, riprendendo oggi la parola in un discorso che aveva il torto della eccessiva diffusione, ribadì punto per punto la tesi britannica, riuscendo peraltro a presentare la tesi inglese sotto un aspetto del tutto nuovo o almeno rinnovellato. La domanda dell'Inghilterra — egli disse — in sostanza tende a consolidare uno stato di fatto oggi esistente, stato di fatto che alla prova si è dimostrato capace di favorire il progresso politico, economico ed amministrativo del paese, mentre la domanda della Turchia viene a sconvolgere tutto ciò senza che essa sia in grado di fornire la dimostrazione delle gravi ragioni che occorrerebbero per giustificare un tale mutamento.

Nel pomeriggio, Tewfik bey confutò abbastanza sobriamente le nuove argomentazioni dell'Inghilterra, dopo di che il Consiglio, riunitosi in seduta privata, discusse quale seguito si potesse a questa prima presa di contatto, e decise di nominare nel suo seno un comitato di tre membri, ai quali affidare l'incarico di studiare il rapporto della commissione d'inchiesta in funzione delle contrastanti tesi inglese e turca e sottoporre al Consiglio le sue «considerazioni».

Chi conosce la delicatezza del linguaggio diplomatico, si rende subito conto dei poteri limitati di questo comitato, che deve presentare le sue considerazioni e non le sue proposte. Questo comitato è composto dal delegato svedese Unden, presidente; dal delegato spagnolo Quinon De Leon e dal delegato dell'Uruguay Guani.

La restaurazione dell'Ungheria

Contemporaneamente al Consiglio si riuniva anche il comitato finanziario della Società delle Nazioni, presieduto dal delegato svizzero Duboin, che prese innanzi tutto in esame i risultati ottenuti dall'opera di riassetto economico in Ungheria. Il commissario generale della Società delle Nazioni a Budapest, Smith, ha fatto in proposito un'esposizione generale, mettendo in rilievo come l'anno finanziario chiusosi il 30 giugno abbia lasciato un residuo attivo di circa 63.000.000 di corone oro, mentre il preventivo prevedeva un deficit di 100 milioni di corone, per modo che il progetto di riassetto si manifesta in pratica più rapido delle previsioni.

Lo stesso comitato, nel pomeriggio ha preso conoscenza di un rapporto dell'avv. Bianchini sulla creazione di una banca di emissione in Albania. Il comitato già in precedenza si è occupato di questo stamento e aveva emesso il voto che si potesse giungere alla creazione di questa banca, alla quale sarebbe stato affidato il compito di emettere una sana moneta albanese, cosa che avrebbe per effetto di regolarizzare il commercio e il traffico generale di questo paese. L'avv. Bianchini, nella sua relazione, ha richiamato l'attenzione del comitato sul fatto che questa banca sorgeva grazie all'interessamento speciale delle banche italiane. I voti emessi dal comitato potranno essere così realizzati, e la creazione del nuovo istituto potrà influenzare anche le nuove disposizioni legislative che potranno essere prese dall'Albania, nell'intento di disciplinare i suoi traffici.

Una seduta segreta per l'Austria

Nel tardo pomeriggio si è poi riunito in seduta segreta il Comitato speciale per l'Austria, presieduto da Painlevé, giunto stamane a Ginevra quasi contemporaneamente a Benes. Questo Comitato comprende, oltre i delegati della Francia e della Cecoslovacchia, il delegato italiano Scialoia, Chamberlain ed il ministro austriaco per gli Esteri, Mataja.

Circa la discussione avvenuta si hanno i seguenti particolari: Il Comitato ha esaminato la possibilità di modificare e di alleggerire le misure di controllo, molto severe, imposte all'Austria. I membri del Comitato si sono dichiarati tutti favorevoli in linea di principio a questo alleggerimento, ma essi desiderano di attendere prima di prendere una decisione, il rapporto del Comitato finanziario.

D'altra parte le misure previste per il riassetto finanziario dell'Austria comportano un sistema di tariffe doganali preferenziali che sarebbero accordate all'Austria per facilitare il suo commercio. I vicini dell'Austria, l'Italia e la Cecoslovacchia, sono d'accordo per ammettere questo sistema, ma una grossa difficoltà deriva dal fatto della clausola «della nazione più favorita» che esiste nei trattati di commercio conclusi da vari paesi con l'Italia e con la Cecoslovacchia. Poichè questa clausola li autorizzerebbe a chiedere per sè tutte le misure di favore accordate all'Austria, bisognerebbe dunque in linea preliminare persuadere questi paesi a rinunciare a prevalersi di questo diritto. Su questo punto, come pure per quanto concerne l'allestimento del controllo, certe obiezioni sono state fatte soprattutto da parte inglese e per ragioni puramente economiche.

La seduta segreta è durata poco più di mezz'ora, perchè Painlevé doveva intervenire ad un'assemblea della Federazione universitaria internazionale che tiene in questi giorni a Ginevra il suo congresso. Il Presidente del Governo francese, nell'aula magna dell'Università ginevrina disse brevi parole alla gioventù studiosa, ma contrariamente ad ogni attesa non vi fu nel suo discorso alcun anticipo sulle dichiarazioni che da lui si attendono in occasione della seduta di apertura dell'Assemblea della Società delle Nazioni. Painlevé si limitò ad esprimere il voto che le nuove generazioni riescano a trovare le vie per le quali si possa giungere ad assicurare al mondo la pace, sulla base dell'equità e della giustizia.

L'opinione conservatrice britannica contro concessioni alla Turchia

LONDRA, 4

I circoli politici e il pubblico si occupano più della questione di Mosul, che li interessa più direttamente, che della questione del patto di sicurezza. La stampa popolare conservatrice, come il *Daily Express* e il *Daily Mail* lanciano un primo grido d'allarme contro un'eventuale insistenza dell'Inghilterra ad ottenere Mosul malgrado le minaccie turche. Questi giornali non si preoccupano solamente delle enormi spese già fatte dall'Inghilterra in Mesopotamia e a cui è necessario por termine, ma temono pericoli ben maggiori se si dovesse sollevare l'indignazione della Turchia togliendole definitivamente Mosul.

Invece la stampa conservatrice più autorevole ma meno diffusa e che esprime maggiormente il pensiero dei circoli governativi, domanda che Mosul sia annessa all'Irak. Oggi è la *Morning Post* che ci annunzia che la Gran Bretagna continuerà a prendere in Mesopotamia le responsabilità che la Lega delle Nazioni può domandare, purchè Mosul vada all'Irak. «Se i turchi — scrive il giornale — non possono presentare altri argomenti all'infuori di quelli presentati da Tewfik bey a Ginevra, debbono avere poca fiducia nel loro valore. Le false accuse formulate contro la flotta, l'aviazione e le truppe britanniche e le loro violazioni dei trattati, che sottintendono una minaccia di guerra, non riusciranno ad impressionare il Consiglio della Società delle Nazioni. D'altra parte la principale ragione che giustifica il prolungamento dei trattati per la Gran Bretagna e l'Irak, è che la prosperità del paese sarebbe meglio assicurata dal nostro Governo e che un obbligo onorevole verso il Governo dell'Irak e verso tutta la razza che da esso dipende, è di assicurare il mantenimento dell'ordine e della legalità, la stabilità della civiltà e lo sviluppo delle risorse del paese. La Turchia non ha ancora provato che è capace di assolvere questi compiti.

Una flotta inglese dinanzi ai Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 4

Una flotta inglese sta eseguendo nei pressi delle coste dell'Anatolia delle manovre. A Smirne la presenza di un incrociatore ha provocato grande inquetudine. A mezzo di cacciatorpediniere vengono continuamente sbarcati marinai a Gallipoli, i quali pretesamente sbarcano per visitare le tombe dei soldati britannici caduti in guerra. Navi leggere incrociano all'imbocco dei Dardanelli e fermano le navi mercantili, le quali devono dichiarare la loro rotta. La notte scorsa un sottomarino inglese è entrato nel Besforo.

Nuova smentita francese alle voci della caduta di Soueida

PARIGI, 4

La caduta di Soueida, annunciata nuovamente da fonte estera, è di nuovo smentita dal Governo. La Presidenza del Consiglio ha comunicato un telegramma del generale Sarrail, in cui si afferma che la giornata di ieri è trascorsa calma in tutta la Siria e che si è avuto uno scambio di fucilate soltanto a Soueida. Lo stesso telegramma annuncia che il generale Sarrail si è recato a Damasco. Un telegramma della *Havas* dichiara poi assolutamente priva di fondamento la notizia di ammutinamenti militari. Infine da Damasco si annuncia che un attacco condotto dai Drusi ribelli contro un villaggio della montagna è stato respinto.

[...]pagnola al Marocco

Alhucemas bombardata da tre giorni

PARIGI, 4

Si hanno notizie molto sommarie sulle operazioni al Marocco. Un telegramma della *Havas* da Fez in data odierna informa che le squadre francese e spagnola e gli aeroplani dei due eserciti bombardano Alhucemas da tre giorni. Nessuna informazione — continua il telegramma — permette di indicare che lo sbarco sia cominciato. Nessuna forza francese coopererà allo sbarco senza l'appoggio della squadra e degli aeroplani. Gli spagnoli intraprendono delle azioni di dettaglio sulla fronte di Melilla. Non è avvenuta alcuna azione sulla fronte nord francese, tale da permettere di annunziare che l'offensiva generale sia incominciata.

La stessa *Havas* ha poi da Madrid: «Oggi in certi punti della regione occidentale la pressione del nemico è stata più forte, allo scopo senza dubbio di ostacolare la libertà di movimento dei francesi. Il comando, avvertito, ha inviato dei soccorsi sui punti minacciati. L'attacco del nemico è stato particolarmente violento contro una posizione che resistette, e il nemico è stato respinto con gravi perdite».

Caillaux inasprirà le tasse sul capitale per colmare il disavanzo del bilancio

PARIGI, 4

Nella relazione che accompagna il bilancio per il 1926, il ministro delle Finanze, Caillaux, dichiara che colmerà il disavanzo di 3460 milioni mediante le sole imposte dirette, conservando un aumento uniforme e considerevole delle imposte sulle cedole, pure accordando ai contribuenti modesti, avanzati in età e non più atti al lavoro, una tassazione soltanto su metà del reddito. Caillaux si propone poi un larghissimo contributo delle classi ricche alle imposte sui capitali mobili, che sfuggono attualmente ad ogni tassazione, e suggerisce una imposta sui redditi del capitale con percentuale progressiva, che graverà sulla opulenza e porterà al 40 percento il tasso medio dell'imposta generale sul reddito delle grossissime fortune, per i risarcimenti per danni di guerra.

Intanto, una nota ufficiosa avverte che l'istituzione di una cedola dei beni oziosi o improduttivi, una delle misure di Caillaux per assicurare l'equilibrio del bilancio 1926, non intende colpire i capitali depositati nelle banche e che sono già sottoposti all'imposta sui valori mobiliari. Al Ministero delle Finanze si dichiara che la cedola dei beni oziosi si applicherà ai mobili, ai gioielli, oggetti di lusso, collezioni d'arte ecc.

La Camera si riaprirebbe in dicembre

Compiacimento fascista per le annunziate riforme amministrative

ROMA, 4

Quantunque la data di riapertura della Camera non sia stata ancora definitivamente fissata, negli ambienti ufficiosi circola insistente la voce che la Camera si riaprirà ai primi di dicembre, precisamente nella prima quindicina di quel mese. Ufficiosamente si è detto che questo ritardo, ai pronostici già fatti, è dovuto all'enorme quantità di questioni che devono essere risolte prima della ripresa parlamentare, le cui conclusioni formeranno materiale per la prossima discussione.

La tribuna degli oratori a Montecitorio

Stamane, proveniente da Napoli, ha fatto ritorno a Roma l'on. Casertano, Presidente della Camera. Egli è venuto appositamente per rendersi conto dei lavori compiuti a Montecitorio e di quelli in corso di esecuzione. Subito dopo la chiusura estiva della Camera, squadre di operai si sono date all'opera per attuare i restauri in parecchie sale del palazzo berniniano e compiere i lavori di incastro del vecchio edificio sulla nuova costruzione che dà sulla piazza del Parlamento. A questo scopo durante tutta l'estate gli ambulatori ed i corridoi sono rimasti chiusi a tutti e l'accesso è stato limitato solo alla sala di lettura ed a quella della posta e del telegrafo. I lavori sono ora a buon punto e per dicembre potranno essere ultimati.

Un'innovazione, che già è a posto, è la tribuna degli oratori. I lavori per l'installazione della tribuna sono stati compiuti sotto la sorveglianza dello stesso architetto Basile, ideatore della nuova aula e dell'edificio che lo circonda. Scopo della venuta a Roma dell'on. Casertano è stato precisamente quello di rendersi conto della tribuna parlamentare e di assistere al suo esperimento. La tribuna sorge nell'alto della scaletta del terzo settore di centro, ed è quasi sottostante alla stessa tribuna della stampa. In tal modo essa domina tutti i settori della Camera e viene a trovarsi dirimpetto al banco del Governo. Lo stile della tribuna richiama quello severo dell'aula.

Gli esperimenti per rendersi conto della sonorità della voce che parte dalla tribuna, sono stati fatti stamane, e vi hanno assistito il Presidente Casertano, il ministro Belluzzo, nella sua qualità d'ingegnere, e l'architetto Basile. Si afferma che gli esperimenti sono ottimamente riusciti: la voce dell'oratore si afferra bene, sia dai settori che dalle tribune. Soltanto il posto dove è stata installata la tribuna obbliga gli ascoltatori dell'aula a guardare col naso in su l'oratore, ciò che del resto potrà essere un incentivo per la maggiore attenzione. L'on. Casertano è ripartito stasera alla volta di Milano per assistere al circuito di Monza.

La ripresa parlamentare e l'Aventino

Riguardo all'atteggiamento dell'Aventino di fronte alla ripresa dei lavori parlamentari in alcuni ambienti non si esclude la possibilità di una modificazione sostanziale della tattica fin qui tenuta. La situazione presente dell'Aventino non è più precisamente quella determinatasi tempo fa, e cioè, quando alcuni fra i maggiori dirigenti del movimento propendevano per la continuazione della linea di condotta intransigente e astensionistica. Facendo trionfare la loro tattica tra la massa dei deputati secessionisti, le divergenze si manifestarono anche allora in seno al blocco dell'opposizione sulla proposta di immediata discesa nell'aula. Ma la tesi intransigente ebbe il sopravvento per considerazioni di ordine politico e parlamentare del momento.

Oggi, specialmente dopo l'ultimo comunicato del Comitato delle opposizioni, non è più il caso di parlare di Aventino come insieme di gruppi secessionisti, in quanto si è già detto che di fronte alla ripresa parlamentare ciascun gruppo è rimesso in condizioni di riprendere la sua piena libertà di azione. Tuttavia vi sono alcuni dirigenti che anche oggi ritengono di non doversi modificare l'atteggiamento del blocco, quali che siano gli avvenimenti e quale che sia per risultare l'ulteriore azione del Governo. Ma vi sono però numerosi deputati dell'Aventino che pensano diversamente. Essi obiettano che perseverando nella tattica intransigente si fa il giuoco del Governo e del fascismo e ritengono perciò inevitabile la discesa alla prossima ripresa.

Il ritorno al podestà

I giornali si occupano ancora del discorso pronunciato dall'on. Farinacci al teatro Argentina, intrattenendosi sulla novità in esso annunziata: l'avviamento cioè all'istituzione del podestà, che sembrerebbe ormai un indirizzo preciso della politica fascista.

Nell'istituzione del podestà l'*Impero* vede ravvivata la sua speranza antiparlamentaristica:

«Ieri l'on. Farinacci — scrive l'organo fascista — ha riaffermato la tesi fascista dell'istituzione del podestà. In modo particolare siamo soddisfatti delle dichiarazioni del segretario del partito, noi che già da tempo abbiamo denunciato l'urgenza dell'istituzione del podestà, che sembra un primo notevolissimo passo sulla via della guarigione della malattia schedaiola. Alla fine dell'elezionismo amministrativo, dovrà venire quella dell'elezionismo politico».

A sua volta l'*Epoca* saluta nell'annunziata riforma un altro «felice ritorno ad un passato sempre giovane e vibrante di luce e di poesia e di potenti ondate di forza dalle profondità di una storia tutta nostra».

«Comprendiamo benissimo — prosegue il giornale — il sorriso di scherno con cui nel campo degli avversari si accolgano certe nostre innovazioni. Egli è che essi non vivono nella realtà che è intessuta di fatti e di cose salde, ma peregrinano bendati e ostinati in un mondo di vaghe idee, vale a dire di larve. Si sghignerà evidentemente sul podestà, come si bofonchierà una volta di più sul medioevalismo fascista. Non conta. Sarebbe un portare le famose nottole e i famigerati vasi, se volessimo dimostrare la ricchezza piena di vita e di sapiente politica voluta e realizzata dai nostri vecchi o antichi Comuni; ricordare come essi furono saldi e ben due volte sull'orlo della rovina: Firenze nel 1193 e nel 1227 e Milano nel 1158, per l'elezione di un podestà; come i Comuni tedeschi di peso adottassero l'istituzione nostra».

Don P. Colonna: governatore di Roma?

L'*Idea Nazionale* che dà l'esegesi ufficiale del discorso di Farinacci, precisa che le riforme sul terreno amministrativo sono assai prossime:

«L'on. Farinacci — scrive l'organo ex nazionalista — ha annunziato che l'autunno sarà fecondo ed ha insistito soprattutto nella battaglia che si dovrà combattere in pieno, perchè negli italiani e soprattutto nei fascisti sia estirpato ogni residuo vestigio di quella piaga che corruppe e avvelenò l'Italia in regime democratico e liberale, e che fu il parlamentarismo. Siamo dunque prossimi alle attuazioni, alle quali sarà bene che tutti si preparino. Tali attuazioni non sono dilazionalibili e non saranno dilazionate».

A conclusione di questi commenti si può dare la notizia che gli studi per l'istituzione del Governatore di Roma procedono alacremente al Ministero dell'Interno. Si afferma che assai probabilmente si addiverrebbe alla definitiva nomina del Governatore in occasione del 20 settembre p. v. Nulla di concreto vi è finora, per quanto si riferisce al possibile titolare del nuovo alto ufficio: tuttavia in alcuni ambienti si fa con insistenza il nome del principe Don Prospero Colonna, che fu sindaco di Roma durante la guerra.

Si ritiene ormai imminente anche l'annunzio ufficiale della nomina del generale principe Gonzaga a nuovo comandante della Milizia. Oggi stesso egli avrebbe fatto conoscere al Presidente del Consiglio la sua accettazione. Pare anche assodato, secondo quanto si afferma negli ambienti fascisti, che al Comando generale non avverranno grandi mutamenti. Secondo queste voci rimarranno allo S. M., i generali Bazan e Vernè.

Colloqui Mussolini-Volpi-De Martino

Stamane l'on. Mussolini ha avuto a palazzo Chigi una lunga conferenza col ministro delle finanze conte Volpi e coll'ambasciatore a Washington, De Martino. La visita del sen. De Martino era di congedo, poichè l'ambasciatore lascia questa sera Roma per Napoli dove si imbarcherà per fare ritorno alla sua sede. Egli sarà raggiunto al più presto, e probabilmente nella prima quindicina di ottobre dalla missione italiana presieduta dal conte Volpi.

L'*Idea Nazionale* pubblica un'intervista col sen. Cippico tornato di recente dagli Stati Uniti d'America, dove ha tenuto un ciclo di conferenze all'Istituto politico di New York. Interrogato su quello che si pensa in America dell'on. Mussolini, il sen. Cippico ha detto:

«Lo si ammira! Non ha nemici nemmeno tra coloro la cui educazione politica più contrasta con la sua. Non è raro sentir dire da americani (così come del resto lo sentite da francesi e inglesi) che occorrerebbe anche agli Stati Uniti un uomo della forza e del genio di Mussolini».

Accennato all'attività dei fasci, il sen. Cippico ha concluso che l'Italia deve assecondare l'interessamento dell'opinione pubblica americana alle sue cose. Stringendo con la grande nazione transoceanica vincoli capaci di meglio rivelare l'uno all'altro i due

Il Congresso della pace approva fra tumulti una mozione per la mutua garanzia e il disarmo

PARIGI, 4

La seduta pomeridiana del Congresso della pace è stata particolarmente agitata. Dopo l'apertura della discussione si sono verificati vari incidenti tra i partigiani del protocollo di Ginevra e i loro avversari. Fra questi, i delegati tedeschi e quelli inglesi hanno chiesto di parlare a diverse riprese, per esporre i loro punti di vista in mezzo al tumulto generale. I delegati cecoslovacchi hanno presentato il seguente emendamento, che è stato approvato all'unanimità.

Il Congresso, proclamato il suo grande attaccamento ai principi generali del protocollo di Ginevra, domanda alla Società delle Nazioni di adottare fin da quest'anno le modificazioni al protocollo che permetterebbero una adozione da parte di tutti gli Stati. Un secondo emendamento presentato dalla signora Elen Stoken (Germania), tendente a rendere possibile il disarmo tecnico e morale dei popoli con una collaborazione su un piede di eguaglianza, è stato respinto.

Su proposta della commissione delle annualità, dopo la lettura della relazione del sig. Ruyssel (Francia) l'emendamento è stato approvato all'unanimità meno 10 voti. Il congresso esprime il voto che l'Assemblea della Società delle Nazioni studi senza dilazione le condizioni giuridiche necessarie per mettere in applicazione delle sanzioni al di sopra di ogni contestazione; fa appello a tutte le associazioni pacifiste perchè una campagna sia fatta per convincere l'opinione pubblica dei vari paesi all'adozione di un protocollo universale ed obbligatorio di garanzia mutua e di disarmo, e assicurare il miglioramento democratico della costituzione della Società delle Nazioni.

L'adozione di questo emendamento ha suscitato vivissime discussioni. Renè Blum (Lussemburgo) che presiedeva la seduta assistito dal signor Richt (Francia) e da Fontanie, vicepresidente del Senato del Belgio, ha dovuto ricominciare a parecchie riprese le operazioni di voto per impedire qualsiasi confusione. La seduta è stata tolta alle ore 18.45.

«L'errore dei pacifisti — scrive il *Temps* in un commento al Congresso — è di credere che si possa realizzare la pace assoluta con delle formule e delle parole. Questo errore può far nascere un grave pericolo in un senso che è di natura tale da creare presso i popoli in buona fede la facile illusione, che dichiarare «la guerra alla guerra» basti a tutto, e costituisca un ostacolo certo a tutti i conflitti armati. Si ha pure il diritto di chiedersi ciò che i pacifisti, per quanto eminenti possano essere le loro personalità e le loro situazioni sociali, rappresentino effettivamente quanto a influenze e a potenza di azione nel complesso del popolo tedesco».

Una conferenza del ministro Belluzzo sul problema delle bonifiche

NAPOLI, 4

In occasione del primo Congresso dei bonificatori, l'on. Belluzzo, ministro dell'Economia, ha tenuto nel teatro Bellini una conferenza sul tema: «Il problema della meccanica nelle idrovore di bonifica». L'on. Belluzzo ha iniziato la trattazione dell'importante argomento con una chiara illustrazione dei progressi raggiunti nella costruzione dei macchinari di bonifica. Egli anzi tutto ha fatto presente come tali progressi seguano strettamente quelli realizzati nel campo della tecnica in generale e in particolare, quelle riguardanti i motori, per la parte concernente gli apparecchi di sollevamento. Con l'aiuto di numerose e interessanti proiezioni, l'oratore ha poscia riassunto in sintesi la storia delle macchine di sollevamento ad asse verticale e orizzontale e delle macchine a vapore destinate al loro comando e all'impiego dell'energia elettrica, mettendo in efficace rilievo l'immensa superiorità tecnica ed economica dei moderni impianti elettrici di fronte agli altri costosi, ingombranti e, dal punto di vista nazionale, antieconomici per il forte consumo di combustibile importato.

Addentrandosi poi in più particolareggiate esposizioni tecniche, l'on. Belluzzo ha enumerato e illustrato i progressi fatti dall'industria italiana nella fabbricazione dei macchinari per impianti di bonifica e ha accennato come, in questo campo dell'attività produttrice, l'Italia si sia ormai completamente emancipata dall'estero. Il ministro ha infine concluso il suo discorso esaltando l'alta funzione che ai tecnici spetta nel campo delle bonifiche, e ponendo in significativo contrasto come nell'aspra lotta politica che si conduce per liberare dalle acque stagnanti le terre di pianura, destinate al più fecondo avvenire, la geniale attività umana trovi oggi il suo più potente ausiliario nello stesso naturale elemento, e cioè nell'acqua irrompente dalle nostre montagne, disciplinata dagli impianti idroelettrici.

L'on. Belluzzo, che durante il suo discorso è stato spesso interrotto da applausi e da approvazioni, è stato alla fine salutato da una calorosa ovazione.

La laicizzazione della Turchia — Abolizione di tutti gli istituti religiosi

ANGORA, 4

Il Consiglio dei ministri, riunito sotto la presidenza di Mustafà Kemal pascià, ha deciso la chiusura di tutti gli istituti religiosi. Nessuna congregazione di Sceicchi o adepti è riconosciuta. Il decreto stabilisce che soltanto gli Ulema sono autorizzati a portare il turbante. Tutti i funzionari dello Stato, ad eccezione dell'esercito, della Marina e della magistratura, le cui uniformi sono determinate da appositi regolamenti, porteranno il costume civile simile a quello degli europei occidentali.

Re Boris non ha abdicato

ROMA, 4

La Legazione di Bulgaria comunica: «La notizia apparsa su alcuni giornali italiani, riguardante una pretesa abdicazione da parte di Re Boris ed il ritorno in Bulgaria dell'ex Re Ferdinando, è una pura invenzione.

1.343.700 disoccupati in Inghilterra

LONDRA, 4

Secondo le statistiche pubblicate dal Ministero del Lavoro, la disoccupazione in Inghilterra al 24 agosto ammontava a 1.343.700, con un aumento di 43.415 sulla settimana precedente e di 194.622 sulla stessa data del 1924.

La peste a Costantinopoli

LONDRA, 4

Secondo informazioni ufficiali inglesi, la peste è scoppiata a Costantinopoli e le navi che entrano in quel porto sono sottoposte a

Il "Veniero„ ha portato con sè

il mistero della sua tragica fine

ROMA, 4

L'angosciosa incertezza intorno alla sorte del «Veniero» si è mutata in lutto profondo dopo l'annunzio ufficiale che il sommergibile doveva ritenersi ormai perduto. Il comunicato del Ministero della Marina afferma che la fine dell'equipaggio deve essere stata immediata: il sommergibile trovasi a 90 metri e a quella profondità lo scafo non può aver resistito alla pressione della massa marina. Qualunque possa essere stata la cagione dell'inabissamento, l'agonia degli uomini è stata quindi brevissima, non superando il periodo occorso allo scafo per percorrere a velocità vertiginosa i 90 metri, oltre i quali la sua resistenza venne fiaccata. Questo è certo; tutto il resto rimane avvolto nel mistero.

Le ipotesi sulle cause della catastrofe

Tutte le ipotesi sono possibili. Vi è chi prospetta quella dell'urto di una nave che sarebbe passata sul sottomarino immerso e vi avrebbe aperta una falla; e vi è chi suppone che nella fretta dell'immersione qualcuno non abbia fatto in tempo a chiudere i portelli della flangia donde emergono i cannoni. Le due ipotesi sono le meno attendibili, segnatamente la seconda: giacchè se l'acqua fosse entrata dall'apertura di una portella avrebbe trovato ostacoli nelle paratie stagne e avrebbe quindi potuto essere facilmente espulsa con una pressione d'aria compressa.

Ma fra tutte le ipotesi circa le cause della sciagura, la più semplice e la più comune è quella che un urto in qualche punta aguzza, in qualche scogliera, in qualche roccia che costella il fondo, abbia provocato una falla e abbia mutato improvvisamente l'equilibrio della carena ed abbia prodotto la rapida fine, forse per sfasciamento. Ma chi può escludere fra le ipotesi imprevedibili e ignote quella che i marinai chiamano con una sola e terribile parola: il Destino. Il destino ha voluto che oltre 50 eroi del mare vi trovassero la tomba profonda. L'occhio umano scruta invano l'abisso per ritrovare la morte umana; scruta invano le ragioni che produssero la catastrofe.

Non è la prima volta che un sommergibile vada perduto senza che si siano potute accertare le cause del disastro. In altri paesi, a distanza di anni, la sorte di sommergibili scomparsi è rimasta avvolta nel più fitto mistero, ed è motivo di orgoglio per noi di poter rilevare come l'Italia sia stata finora la meno colpita per perdite del genere.

Una sventura immeritata

Il *Popolo d'Italia*, commentando la perdita del sommergibile, tra l'altro scrive:

«La perdita del «Veniero» deve essere sopportata con animo forte, romanamente, e la Marina forse provvederà a ridare il nome dell'ammiraglio veneto ad un altro sommergibile che riprenderà il posto della unità perduta. Onore alla nostra Marina! Dopo la gloria fulgida di Pola, di Buccari, di Cattaro, di Durazzo, di Premuda; dopo il rifiorire brillante e irrompente dello spirito guerriero dei nostri equipaggi, la nostra Marina può e deve desiderare nuovi metodi di potenza; ma per lo spirito combattivo, per la tecnica e la sapienza di organizzazione essa non è seconda ad alcuna Marina del mondo. Essa ha dato prova che una sola imbarcazione italiana, con due siluri e pochi uomini a bordo, poichè molto ricca della genialità e dell'audacia del nostro spirito, può dominare e offendere grossi colossi, forti di cannoni mastodontici e difesi da oltre 1000 uomini».

Il *Mondo* dice che la sventura che colpisce oggi la nostra Marina è immeritata, poichè poche marine da guerra hanno come la nostra un complesso di ufficiali e di equipaggi nei quali il sentimento del dovere sia più forte, la disciplina più salda, l'amore alla nave più ardente, e poche marine hanno tecnici così esperti da realizzare miracoli e congegni e garantirne il funzionamento in ogni istante. Il destino ha voluto che la nostra Marina oggi velasse di nero le proprie bandiere.

Il commosso saluto dell'Esercito

ROMA, 4

Il Ministero della Guerra comunica:

«L'Esercito ha seguito con cuore fraterno le ore di ansia vivissime vissute dalla Marina italiana per le sorti del sommergibile «Veniero», e quando ancora era lecito nutrire qualche speranza, il generale Cavallero, sottosegretario alla Guerra, così ha telegrafato all'ammiraglio Sirianni: «La trepida angoscia della Marina italiana per le sorti del sommergibile «Veniero» è divisa con cuore fraterno da tutto l'Esercito, nel cui nome esprimo ancora l'augurio che l'eroico equipaggio e la bella nave siano conservati alla potenza della Patria».

Diffusosi il comunicato ufficiale che considera il «Veniero» definitivamente perduto, il generale Cavallero ha così telegrafato al sottosegretario per la Marina: «Oggi che le speranze nutrite con appassionato cuore si tramutano nella tragica certezza, i soldati italiani si stringono nello stesso dolore accanto ai marinai. Ai fratelli del sommergibile «Veniero» che, adempiendo il loro dovere austeramente come la Patria comanda, hanno trovato la morte nel mare spettatore dei loro eroici ardimenti, l'Esercito invia un commosso saluto».

La calorosa partecipazione della Francia — Un telegramma di Doumergue al Re

PARIGI, 4

Il Presidente della Repubblica, Doumergue, ha inviato al Re d'Italia il seguente telegramma:

«Vivamente commosso dalla catastrofe del sottomarino «Veniero», invio a V. M. la espressione della mia profonda simpatia. La Francia si associa di tutto cuore al lutto dell'Italia e della sua Marina, come pure al lutto delle famiglie delle vittime».

Il ministro della Marina, Borel, ha così telegrafato al ministro italiano della Marina: «Apprendo con profonda emozione che ogni speranza di salvare il valoroso equipaggio del sottomarino «Veniero» deve essere abbandonata. I legami che uniscono dalla guerra la Marina francese alla Marina italiana, sono troppo forti perchè la grande disgrazia che colpisce i nostri valorosi amici non sia sentita da per tutto in Francia molto dolorosamente. La Marina francese non dimentica il comportamento tanto generoso della Marina italiana di fronte ai morti del «Dixmude» e del «Mongo» e tiene a sua volta con tutto il paese ad attestare alla sorella, il suo lutto e la sua affettuosa simpatia. Io vi esprimo in mio nome personale e in nome della Marina francese i sensi delle vivissime condoglianze, e vi prego di trasmettere alle famiglie dei valorosi marinai che hanno trovato la morte nel compimento del dovere, il saluto fraterno dei loro camerati francesi. Firmato:

Dopo la morte del generale Gandolfo
I ringraziamenti della famiglia

ROMA, 4

La famiglia del generale Gandolfo ha inviato tra gli altri i seguenti telegrammi di ringraziamento:

Al Presidente del Consiglio: «Tributo che V. E. volle personalmente ed in così solenne modo rendere alla memoria del nostro diletto estinto, è l'omaggio migliore verso colui che con sentimento puro di fede vi seguì devotamente e gli ideali vostri condivise dalla «vigilia» all'ultimo respiro di sua vita. Alla E. V. la nostra gratitudine perenne».

Al Comando generale della M. V. S. N.: «Il nostro caro estinto portò alla Milizia volontaria l'amore che lega un padre al più diletto dei suoi figli. Ai capi e gregari tutti che lo compresero e che da ogni parte d'Italia qui convennero a rendergli l'estremo saluto, in questa ora di immenso cordoglio il sentimento più vivo della nostra gratitudine».

All'on. Farinacci: «Preghiamo S. V. onorevole accettare e rendersi interprete presso l'intero partito fascista sentimento della maggiore nostra gratitudine. La manifestazione di omaggio così affettuosamente resa al dilettissimo estinto ci è stata di grande conforto e imperitura resterà nell'animo nostro».

Al maresciallo Diaz: «Ringraziamo vivamente commossi. Grande conforto al nostro profondo dolore è l'affettuoso ricordo ed omaggio che alla memoria del soldato tributa l'Esercito vittorioso».

Al sen. Pitacco, sindaco di Trieste: «La parola di conforto che a mezzo della S. V. ill.ma Trieste ci invia, grata quanto mai perviene nell'animo nostro commosso da tanto dolore. Porgiamo sensi maggiore nostra gratitudine».

Il Comando generale della M. V. S. N. poi comunica: «La famiglia del generale Gandolfo, profondamente commossa per le grandi manifestazioni di affetto, nella impossibilità di rispondere personalmente a ciascuno, ringrazia di cuore quante autorità, fasci, corporazioni, associazioni, commilitoni, cittadini, vollero partecipare al suo immenso cordoglio ed onorare nel diletto scomparso l'esempio di una vita interamente consacrata al sentimento del dovere e all'amore della Patria».

Invio in congedo di militari
della classe 1904

ROMA, 4

L'odierna dispensa del *Giornale Militare* comunica la circolare che reca l'ordine di inviare in congedo dal 1.o al 20 ottobre prossimo i militari di truppa che risposero alla chiamata alle armi della classe 1904 e che avranno in tale epoca pressochè compiuta la ferma ordinaria di leva. Saranno congedati entro lo stesso periodo anche coloro che all'atto della chiamata ottennero di ritardare di tre mesi la presentazione alle armi perchè provvisti dell'istruzione premilitare. I militari di truppa obbligati alla ferma ordinaria i quali siano giunti alle armi isolatamente dopo la chiamata della classe 1904 (che ebbe termine il 20 maggio 1924) saranno congedati a mano a mano che compiranno 17 mesi di servizio. (*Stefani*).

Le disposizioni per il congedo

Ecco alcune delle principali disposizioni contenute nell'ordinanza relativa all'invio in congedo dei militari di truppa della classe 1904: per la designazione dei militari da congedare in ciascuno dei giorni dal 1.o al 20 ottobre prossimo venturo sarà data dai Comandi interessati la precedenza ai giunti alle armi primi e a parità di data ai più anziani di età, compatibilmente beninteso, con le esigenze del servizio. I militari di truppa non vincolati da ferma speciale e non aventi titoli a congedo anticipato che per essere giunti alle armi isolatamente dopo la chiamata della classe 1904, o per avere delle interruzioni di servizio non abbiano complessivamente compiuto 17 mesi di permanenza alle armi alla data del 20 ottobre 1925, saranno inviati in congedo illimitato successivamente a mano a mano che compiranno detto periodo di servizio. Il tempo che i militari abbiano trascorso in congedo provvisorio o anche in licenza straordinaria illimitata per aver altro fratello alle armi, per fatto di leva, non dovrà essere computato nella ferma, dovrà invece computarsi il tempo trascorso in licenza anche straordinaria purchè, però, di data determinata. Il congedamento sarà sospeso contemporaneamente fino al termine della licenza per i militari che si trovino in licenza di convalescenza. Non si procederà al congedamento dei militari in licenza straordinaria con assegni in attesa di liquidazione di pensione. Saranno congedati senza che debbano far ritorno al corpo o reparto o al deposito o centro al quale appartengono i militari che si trovino in licenza di qualsiasi genere. I Comandi di presidio o dell'arma dei carabinieri sono autorizzati a trattenere i militari in licenza che loro si presentino dichiarando di avere titolo all'invio in congedo illimitato.

Importanti provvedimenti di azione sociale
dell'Opera nazionale dei combattenti

ROMA, 4

L'Opera nazionale dei combattenti comunica: Il Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale per i combattenti, continuando nella sua vasta e benefica azione sociale nazionale, nella sua ultima tornata del 3 corrente ha assunto nuovi e di importanti provvedimenti interessanti l'economia del Paese e la grande massa dei combattenti. Primo tra questi ha deliberato di stanziare un milione per intervenire nella battaglia del grano intrapresa dal Governo nazionale. Com'è noto, la cospicua somma che gli amministratori del massimo istituto fondiario dei combattenti d'Italia hanno voluto assegnare per la nobile battaglia, sarà messa in ragione di lire 200.000 a disposizione dell'Associazione nazionale dei combattenti per una proficua azione di propaganda fra contadini ex combattenti ed in ragione di lire 800.000 a disposizione del Comitato permanente del grano, perchè esso possa, attraverso i Comitati provinciali, assistere con maggior larghezza gli agricoltori ex combattenti.

Altro notevole provvedimento è quello assunto dal Consiglio nei riguardi del credito agrario fondiario agli invalidi di guerra rurali, per il quale sono state stanziate lire 575.000 annue per 25 anni a titolo di contributo dell'Opera per il pagamento dei mutui agrari che, a norma del regio decreto 19 giugno 1924, N. 1125, dovranno essere concessi agli invalidi di guerra. Il Comitato ha voluto poi dare la sua partecipazione al Congresso della «Fédération interalliée des anciens combattants» che si terrà in Roma il 10 corrente, mettendo a disposizione della Associazione nazionale combattenti, organizzatrice del congresso, la somma di lire 250.000 quale contributo alle spese inerenti al congresso stesso. Infine, fra i vari ed importanti provvedimenti assunti, sia nel campo agrario che in quello finanziario e sociale, merita speciale menzione la deliberazione presa dal Consiglio nell'intento di intensificare l'azione agraria che l'Opera va così proficuamente svolgendo anche nelle terre redente, con la richiesta di trasferimento all'Opera dei beni di caccia in Punta di Salvore (Istria).

L'efficenza dell'Armata aerea d'Italia
nel giudizio del generale Verduzio

ROMA, 4

Il generale Verduzio, ispettore superiore del Genio e delle Costruzioni aereonautiche, interrogato dall'*Epoca* intorno all'aviazione italiana, ha detto che l'efficienza della nostra armata aerea può dirsi ormai completa e che lo sviluppo della nostra aviazione in questi ultimi anni è veramente eccellente. Ciò è dovuto soprattutto alla tenace volontà del Capo del Governo, il quale volle che l'Italia non fosse seconda alle altre nazioni. I nostri apparecchi funzionano benissimo e si è fatto tale progresso da dare sicuro affidamento e garanzia di un servizio completo.

Interrogato se esiste differenza di efficienza tra le nostre costruzioni aereonautiche e quelle delle altre nazioni, il gen. Verduzio ha risposto che gli apparecchi progettati e costruiti in Italia sono eguali se non superiori a quelli costruiti all'estero.

In fatto di tecnica aereonautica — ha soggiunto — possiamo con orgoglio affermare di essere tra i primissimi. Circa l'armamento, ha detto che gli apparecchi rispondono a parecchie condizioni per quanto riguarda quelli di offesa, sia essa rappresentata dal lancio di proiettili di caduta e da siluri.

Veri progressi abbiamo realizzato per le bombe e i sistemi di puntamento, poichè occorre correggere il lancio del proiettile che subisce spostamenti considerevoli per l'azione del vento.

Parlando dell'impiego dei velivoli nelle guerre terrestri, ha detto che l'esperienza della guerra passata ha dimostrato che può essere aumentata notevolmente la potenza di fuoco della fanteria, mediante armi automatiche e cannoni leggeri, dotandola di una difesa antiaerea sua propria. Oltre a ciò può essere sfruttato il potere micidiale dei gas, mediante opportuno lancio. L'impiego dei velivoli è assai utile anche nelle guerre navali, sia per le ricognizioni in mare che per le offese ai navigli nemici. L'aeroplano entrerà nelle future battaglie navali sia come mezzo di esplorazione e di osservazione del tiro, sia come siluranti, come bombardiere e come difensori delle unità navali dagli attacchi aerei nemici. Infine, riferendosi all'impiego dell'aeroplano per il lancio dei gas velenosi, l'intervistato ha fatto notare che il velivolo oltre ad offendere il nemico prossimo col lancio di bombe di gas nelle linee, può portarsi a considerevoli distanze e battere così i concentramenti, i nodi ferroviari ecc.; anche in questo senso la nostra aereonautica studia perciò l'utilità di questo impiego veramente preponderante.

Come avvenne la catastrofe del "Shenandoa,,

PARIGI, 4

Quindici morti e una ventina di feriti: questo sembra essere il triste bilancio della catastrofe del dirigibile americano «Shenandoa» che ha destato in tutta l'America un'impressione enorme. Il colonnello Hall, uno degli scampati, ha fornito i seguenti particolari sul disastro. «Ci trovavamo, egli ha detto, ad una altezza di 3000 piedi, allorquando fummo presi in una tempesta. Tentammo di evitarla, ma una violenta burrasca portò il dirigibile a 5500 piedi, prima che noi avessimo potuto renderci conto di quanto accadeva. Le valvole furono aperte e il gas fuggì, mentre l'aeronave discendeva. Noi ci allontanavamo dal turbine alla velocità di 50 miglia all'ora, allorquando ad un tratto fummo circondati da tutte le parti dall'uragano che tagliò letteralmente il dirigibile in due pezzi».

Il colonnello Hall ha soggiunto che la catastrofe non è in alcuna guisa da attribuirsi a difettosità dell'aeronave, ma che soltanto il vento è stato la causa della catastrofe.

La signora Lansdowne, vedova del comandante del dirigibile, accusa il segretario della Marina Wilburg di essere il responsabile della catastrofe. Essa ha rilevato che il comandante Lansdowne aveva protestato contro l'uscita del dirigibile a causa delle numerose tempeste che si producono in questa stagione nell'Ohio, ma il signor Wilburg avrebbe insistito per motivi politici.

Si apprende che il signor Wilburg ha ordinato ad un comitato di inchiesta di ricercare le cause della catatrofe e si apprende pure che egli avrebbe dichiarato stamane che nonostante la perdita dello «Shenandoa», la Marina non rinuncerebbe ai dirigibili. Invece, d'altra parte si dice che la costruzione dei dirigibili sarebbe abbandonata e che la stazione di Lakehurst verrebbe chiusa e il Los Angeles ceduto a un'impresa privata.

Telegrafano poi che al Ministero della Marina si è abbandonata ogni speranza di salvare l'aeroplano scomparso durante il raid dalla California a Honolulu.

Le incognite della situazione politica
in Jugoslavia

BELGRADO, 4

(*K.*) Nei circoli ufficiosi di Belgrado si assicura che il Presidente dei ministri Nicola Pasic sarà qui di ritorno nei primi giorni della seconda quindicina del mese e accompagnerà il Sovrano nella sua visita in Dalmazia e nel Montenegro.

I giornali si sono molto occupati in questi giorni della presenza a Evians les Bains del «leader» dei clericali sloveni, dott. Korosec, il quale, secondo alcuni, si sarebbe recato in quel luogo di cura francese per avere un colloquio con Pasic e proporgli un accordo del suo partito coi radicali e un'eventuale entrata dei suoi nella compagine del Governo, mentre i giornali clericali sostengono che il dott. Korosec si trovò a Evians les Bains molto prima che arrivasse Pasic. Nè gli uni nè gli altri sanno dire con certezza se un colloquio fra i due uomini politici sia avvenuto, ma è probabile che un incontro fra Pasic e Korosec non si sia potuto evitare.

I giornali che osteggiano l'accordo fra radicali e radiciani e lo considerano di breve durata, fanno infinite congetture su questa presenza contemporanea di Pasic e Korosec a Evians les Bains. In alcuni circoli politici si prevede persino la rottura dell'accordo fra Pasic e Radic e il ritorno al potere dei democratici dissidenti con Pribicevic, cioè il ritorno alla «stato quo ante» e la creazione di una maggioranza alla quale aderirebbero i clericali sloveni e alcuni altri partiti minori. E molti argomentano che ciò potrebbe avvenire, perchè i democratici dissidenti sono pieni di speranze e di coraggio e i loro organi — quali la *Rec* di Belgrado, la *Riec* di Zagabria, il *Jutro* di Lubiana ecc. — si mantengono e prosperano e il loro linguaggio fa intendere che essi sono in attesa. Forse non sono che chiacchiere, ma è un fatto che l'accordo fra radicali e radiciani ha molte dissonanze e che sono molti quelli che tentano di mandarlo a monte. Qualche giornale arriva a dire persino che Pasic è malcontento e preoccupato del contegno di Stefano Radic e che il giorno in cui Radic si recherà a Evians les Bains per avere un colloquio col vecchio statista, questi si eclisserà, ossia partirà prima del suo arrivo, come ha già fatto tempo addietro a Belgrado.

Se tutte queste voci di disaccordo fra Pasic e Radic sono vere, lo si saprà appena nel prossimo mese, quando si riaprirà la Skupstina.

I danni del maltempo nel Goriziano

GORIZIA, 4

In queste ultime giornate, ma particolarmente ieri e mercoledì, si è rovesciato sulla città e sul suo immediato circondario un acquazzone torrenziale, durato parecchie ore, accompagnato da violentissime scariche elettriche e raffiche di vento impetuosissime. Specialmente durante le ore serali, il maltempo imperversò con inaudita violenza, tanto che in certi momenti la pioggia aveva assunto aspetti impressionanti, allagando le campagne, le strade, le piazze e riempiendo i canali di poltiglia e arrecando danni non indifferenti alle piantagioni e ai vigneti. In montagna, non meno che al piano, la pioggia torrenziale ingrossò notevolmente i torrenti, i fiumi e gli affluenti, sicchè si ebbero ben presto a lamentare straripamenti che non tardarono di danneggiare gli argini e i ponti, interrompendo il transito.

Ieri sera la pioggia aumentò notevolmente i corsi d'acqua e l'Isonzo, ingrossando lungo il suo corso, per l'abbondanza di affluenti carichi di acqua, divenne, in certi punti più esposti, irrompente.

Per l'infuriare dei flutti dell'Isonzo, a Gradisca si dovette sospendere il transito sulla passerella che conduce alla stazione, perchè minacciava di essere travolta dalla furia delle acque.

Più impressionante è stato l'ingrossamento improvviso del torrente Groina che, attraversando il Vallone delle acque, ai piedi del Podgora, si riversa rumorosamente nell'Isonzo nei pressi di Piuma, in quel di Piedimonte del Calvario. Le acque del torrente Groina straripparono nel Vallone delle acque, travolgendo nella veemenza della corrente tutto ciò che trovavano sul loro cammino, recando danni alle piantagioni che si estendono lungo l'ubertosa vallata bagnata dal corso d'acqua omonimo, di solito mite e tranquillo. Il torrente Groina travolse il ponte in pietra costruito dal nostro genio militare durante la guerra sulla via che conduce al Calvario, squarciandolo a metà, in modo da interrompere ogni comunicazione.

Altri straripamenti sono segnalati sull'altipiano, ma di minore entità. I danni causati dal torrente Groina non sono stati ancora accertati. La ricostruzione del ponte comporterà una spesa indubbiamente rilevante. Sul posto si sono recate tosto le autorità per i necessari accertamenti e fu disposto che nei prossimi giorni si inizino i lavori di restauro, poichè nella zona di là dal torrente, che era ricongiunta al centro del traffico mediante il ponte divelto, comporta interessi notevoli da proteggere.

Anche in città il maltempo ha causato danni rilevanti agli agricoltori, che già per le innumerevoli piogge di quest'anno ebbero a soffrire insolitamente, mentre il recente turbine aveva recato notevoli devastazioni. L'interessamento della Sottoprefettura e degli enti rappresentativi è stato anche in questa contingenza notevole.

Una giovane epilettica cade sul fuoco
ustionandosi gravemente

GORIZIA, 4

A Dobra, nella casetta segnata col n. 22, ove presso gli zii abita tale Luigia Silic, di 17 anni, orfana di padre e di madre, è avvenuta ieri sera un'impressionante scena che poteva avere le più tragiche conseguenze.

Poco prima del desinare, la Luigia, che soffre di epilessia, era rimasta in casa sola ad attendere al pasto frugale. I due zii si erano indugiati nel solaio per mettere a posto gli ordigni campestri. Ad un tratto la giovane fu colta dal male che l'affligge e si mise a girare disperatamente per la cu- incontri tra i dilettanti. Il fiumano Dobrez abbattè sul basso focolaio, sopra il quale pendeva una secchia ricolma d'acqua bollente, rovesciandosi il contenuto sopra l'esile corpo. Impossibilitata di gridare e di invocare aiuto, la sventurata continuava a dibattersi disperatamente fra gli spasimi più atroci, avvicinandosi col corpo sempre più al fuoco. Tormentata dalle ustioni prodotte dall'acqua bollente, in piena crisi del male, la giovane fu ben presto preda delle fiamme. Dalla sua bocca uscivano rantoli e urli che più nulla avevano d'umano. Ridotta ormai una fiaccola ardente, la disgraziata, impossibilitata ad aiutarsi, avrebbe trovato certamente morte orribile, se il vecchio zio non fosse rientrato in casa giusto al momento in cui le fiamme avevano principiato ad attaccarle i capelli. Impressionato dalla macabra visione, il vecchio precipitò in aiuto della nipote, strappandole le vesti dal corpo e spegnendole i capelli. Poi, coll'aiuto della consorte, accorsa prontamente alle grida disperate del vecchio, fu possibile di medicare quel povero corpo ustionato e di coricare a letto la disgraziata che, rinvenuta dall'attacco epilettico, si lamentava disperatamente per i dolori che le procuravano le ustioni riportate copiosamente alle coscie, alle gambe, alla testa e al basso ventre.

La mancanza di rapide comunicazioni consigliò le comari del paese, accorse sul posto, di ungere il corpo della povera inferma con olio di noce, per attutirle i dolori acutissimi, poi si pensò di avvertire la Croce Verde goriziana che, giunta sul posto con un'autolettiga, dopo di aver medicato accuratamente la sventurata, la trasportò all'ospedale comunale di Gorizia, dove giunse in condizioni gravissime, avendo constatato i sanitari che la donna aveva riportato ustioni di II e III grado, alcune delle quali furono giudicate gravissime.

Un parroco troppo veloce
cade dalla motocicletta e si ferisce

UDINE, 4

Il parroco di Prata di Pordenone, don Virginio Dolcetti, rientrava l'altra sera in motocicletta con andatura spinta, quando, per un improvviso scarto, ribaltò. Venne prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale di Pordenone ove gli venne riscontrata la frattura della clavicola sinistra. Tutta la popolazione si è interessata del caso e formula i più vivi auguri al bene amato pastore.

Pazzo che evade dal manicomio

UDINE, 4

Stanotte, mentre l'infermiere addetto al reparto dei ricoverati tranquilli nel manicomio provinciale, erasi momentaneamente portato da un corridoio all'altro, un pazzo ne approfittò per prendere la fuga. Riuscì a forzare le imposte di una finestra e quindi gli fu facile a dileguarsi nella campagna. L'ammalato ha la famiglia nei pressi di Tarcento e presupponendo che sia quella la sua meta, furono ivi rivolte le indagini.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

„Verde pallido", storia che si svolge nel mondo dei ranocchi, di Mila.

„L'industria del freddo", di Zia Mariù.

„Il fungo miracoloso", fiaba M. S. F.

L'appendice de „Il figlio del Corsaro Verde"; „Le bizzarrie del mondo" e „Dite la vostra ch'io ho detto la mia".

La preparazione del "Gran Premio,, a Monza
La chiusura degli allenamenti

MONZA, 4

Verso le 15, le prove sono state riprese da parte di De Paolo, Kreis, Goux su «Bugatti», i quali hanno girato velocemente sulle rispettive macchine da Gran Premio. L'americano Kreis, che fino ad oggi si era limitato a compiere giri a velocità normale, ci ha regalato una grande sorpresa, compiendo i suoi ultimi giri a tempi di record. Infatti, sceso in pista alle 15.30, ha cominciato subito a segnare 3'41", scendendo progressivamente a 3'36", 3'35", 3'34", culminando in un 3'29" e quattro quinti. Nello scendere di macchina, ha lasciato comprendere a tutti la sua grande fiducia per la gara di domenica prossima. In questo momento tutti i corridori si sono ritirati davanti ai rispettivi box ad eccezione di Marinoni su «Alfa-Romeo» e tutto lascia prevedere che le prove sono definitivamente ultimate. Per domani mattina è annunziata la verifica ufficiale delle macchine e con quest'ultimo atto la preparazione del Gran Premio è definitivamente chiusa. Dopo gli allineamenti è stata fatta una prova della lanciata dei colombi che verrà effettuata in onore del Principe Ereditario.

I piloti ricevuti al Municipio

Nel salone dell'Orologio a Palazzo Marino, l'amministrazione comunale ha offerto oggi l'annunciato ricevimento ai concorrenti del Gran Premio d'Italia. Sono intervenuti i corridori americani Kreiss, De Paolo e Milton, quest'ultimo accompagnato dalla gentile sua signora, i piloti dell'«Alfa Romeo» Campari, Minozzi e Brilli Peri, il senatore Crespi, presidente della Sias e dell'A. C. di Milano coi consiglieri delegati della Sias, gr. uff. Mercanti e comm. Fabbro, gli on. Benni, Besana e Lando Ferretti, il gr. uff. Nicola Romeo, il comm. Emilio Colombo, presidente dell'Associazione della Stampa sportiva italiana e direttore della *Gazzetta dello Sport*, il comm. Fucito dell'«Alfa Romeo», il comm. Fasani e l'avv. Mauro per l'Associazione Lombarda dei giornalisti, il comm. Liverani, il dott. Solari della M. V. S. N., il comm. ing. Stucchi, l'ing. Nicolai, i rappresentanti dei principali giornali politici e sportivi, molte notabilità del mondo sportivo ed industriale, gli assessori Vigorelli e Dall'Ara, nonchè il segretario capo del Comune, gr. uff. Pizzagalli.

Dopo aver deposto, con gentile pensiero, una magnifica corona di fiori freschi sulla lapide dei dipendenti comunali caduti in guerra, i concorrenti al Campionato del mondo hanno ascoltato un breve, vibrante discorso del prosindaco comm. Marchetti, che si è detto lieto di poter consegnare alla «Sias», in nome del comune di Milano, l'artistico trofeo per il quale il nome della nostra città si lega indissolubilmente alle vicende della grande manifestazione internazionale dello sport automobilistico, e dando il benvenuto agli ospiti, ha concluso inneggiando alle sempre maggiori fortune del motorismo.

Il senatore Crespi, a nome della «Sias», ha ringraziato il Comune per l'autorevole e valido appoggio dato alla manifestazione di Monza, inviò un saluto anticipato al vincitore del Gran Premio ed argutamente ha aggiunto che se il trofeo dovesse varcare l'Oceano, l'anno prossimo gli italiani saprebbero bene andare a riprenderlo.

Cessati gli applausi, è stato offerto agli invitati un sontuoso rinfresco.

Nuvolari verso la guarigione

L'ardito Tazio Nuvolari ha superato ogni pericolo di complicazioni interne e ora la sua guarigione rapida è completamente assicurata dai sanitari dell'ospedale di Monza, ch'egli abbandonerà, del tutto ristabilito fra pochissimi giorni. Resterà soltanto il rammarico che l'incidente spiacevole abbia impedito all'ottimo Nuvolari di rivelarsi quale «asso» del volante, com'era già stimato nel motociclismo.

L'ultimo degli Obrenovic è morto

BELGRADO, 4

(*K.*) Da Budapest giunge la notizia che l'altro giorno è morto in quell'ospedale Milan Kristic, il figlio illegittimo del defunto Re di Serbia Milan Obrenovic. Non aveva che 39 anni ed è morto di mal di cuore, in seguito ad una pneumonite trascurata. Re Milan aveva avuto questo figlio con una greca. Non ostante i suoi molti difetti, Re Milan aveva per molto tempo voluto bene a questa sua amante ed al figlio avuto da lei. Nei primi anni il ragazzo era stato educato alla Corte di Belgrado; morto Re Milan, egli fu affidato alle cure del conte ungherese Eugenio Zichy, che aveva giurato al Re, nel suo letto di morte, di tenere il ragazzo come fosse suo figlio. Il conte, per completare l'istruzione del ragazzo, lo aveva mandato in un istituto di Sopron, ove ricevono la loro istruzione tutti i magnati ungheresi. Morto il conte Zichy, i di lui parenti non vollero saperne di provvedere al mantenimento di un estraneo alla loro famiglia. Milan Kristic, divenuto oramai un giovane — bellissimo, istruito, pieno di belle maniere — dovette abbandonare l'istituto e andare in cerca di un pane. Si recò a Budapest; cercò impiego; bussò a tutti gli usci, e quando non ottenne che rifiuti e non trovò che visi arcigni, incalzato dalla miseria e tormentato dalla fame, finì in un «cabaret», ove si produsse, quale «numero» nel tiro al bersaglio, nel quale era, davvero, insuperabile. L'impresario però, per attirare gente, annunziava nei suoi manifesti che era il figlio di Re Milan, il pupillo del conte Eugenio Zichy che si produceva nel suo «cabaret». Per evitare maggiori scandali, poichè la stampa cominciò ad occuparsene destando un po' di scalpore, gli aristocratici ungheresi gli trovarono un'occupazione in un ministero. Visse ignorato e con quel poco che guadagnava, osservando però sempre un contegno esemplare. Quando scoppiò la guerra mondiale scomparve da Budapest. Taluni dicono che si sia arruolato nell'esercito serbo ed abbia combattuto contro gli austriaci, altri invece sostengono che abbia assunto il servizio, quale cameriere, in un treno express. Dove però egli abbia trascorso il suo tempo durante la guerra, nessuno lo sa con certezza. Finita la guerra fece ritorno in Ungheria e sposò una ricca ungherese che s'era pazzamente innamorata di lui. Visse in questi ultimi anni nei possedimenti di sua moglie a Dunabogdany, ove ammalò così gravemente che i medici lo consigliarono di recarsi all'ospedale di Budapest. Vi andò infatti con sua moglie, che non si staccò mai dal suo letto, e quando lo vide morto pianse tutte le sue lagrime. Interrogata da alcuni giornalisti, la vedova dichiarò che il defunto non era un uomo, ma un santo e che ella visse con lui nella più perfetta armonia.

Con Milan Kristic si estingue l'ultimo indiretto rampollo del sangue degli Obrenovic; con la sua morte si chiude l'ultimo atto della tragedia di questa sventurata famiglia.

Il nuovo addetto navale italiano a Belgrado

BELGRADO, 4

(K.) L'addetto navale italiano, comm. Pellegrini-Matteucci è stato richiamato a Roma ed a coprire il suo posto è stato inviato il capitano Ernesto Ruppi.

Giornalisti italiani festeggiati a Berlino

BERLINO, 4

La camera d'industria e commercio berlinese ha dato una colazione in onore dei giornalisti italiani. Il vice presidente della camera e il prof. Scalfati hanno scambiato cordiali brindisi. Alla colazione hanno partecipato pure il ministro dell'Economia Pubblica Neuhaus, il segretario di Stato per la cancelleria Kempner e altre cospicue personalità.

Una sosta del com. De Pinedo
a causa del maltempo

ROMA, 4

Il Ministero dell'Aeronautica comunica di aver ricevuto da Manilla un telegramma col quale il comandante De Pinedo lo informa di non poter riprendere il volo prima del 10 corrente, a causa dei tifoni che rendono la rotta assai pericolosa.

La trentesima vittima delle Dolomiti

TRENTO, 4

Dalla regione delle Dolomiti viene segnalata una mortale sciagura alpinistica, la trentesima di questa sfortunatissima estate turistica. Certo Renezet, partito da Carbonin per compiere un'audace escursione, è precipitato da una cima del gruppo di Lavaredo, rimanendo orrendamente sfracellato. Il cadavere dell'infelice, che giace in fondo al burrone profondissimo, non venne ancora ricuperato.

Bambina uccisa da un carro

UDINE, 4

Giunge notizia da Torreano di Cividale di una mortale disgrazia avvenuta ieri in località Vignis. Su un carro trainato da buoi, di proprietà di certo Albino Malignani, era salita la bimba Maria Collini, di 7 anni. Ad un tratto, per un sobbalzo del carro, la Collini cadde e disgraziatamente andò a finire sotto le ruote del veicolo che le schiacciarono l'addome. La povera bimba moriva poco dopo.

Il piroscafo italiano "Keren,, incagliato

LONDRA, 4

L'Agenzia *Reuter* ha da Gibilterra che il piroscafo italiano «Keren», sorpreso dalla nebbia, si è incagliato nella costa al largo di Ceuta. Due potenti rimorchiatori stanno lavorando per disincagliarlo.

Delegazione italo-americana ricevuta dal Re

RACCONIGI, 4

Dodici delegati italiani ed italo-americani eletti nella sottoscrizione popolare promossa dal *Bollettino della Sera* di New York, sono stati ricevuti nel castello di Racconigi da S. M. il Re.

COMUNICATI *)

ZAIRA ZAVADLAL
ATTILIO SILVA

partecipano il loro matrimonio

Trieste-Torino, 5 settembre 1925.



SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI D'OGGI

TEATRO NAZIONALE
RIAPERTURA DEL TEATRO
dalle 17: «L'ORFANELLA DI NEW-YORK»
con la bambina prodigio Baby Peggy
Grande spettacolo di varietà

GRAN CINEMA ITALIA
dalle 16.30: «DORA E LE SPIE»
cine-dramma tolto dall'omonimo lavoro di Vittoriano Sardou, interpretato dagli artisti della Commedia Francese.

TEATRO EDEN
dalle ore 17 in poi:
«MARCHESE DOKAMA»
E SPETTACOLO DI VARIETA'
Prezzi popolari.

CINEMA MODERNISSIMO
dalle ore 17 in poi:
IV serie del dramma d'avventure
«LA BELVA DELLA SIERRA»
Prezzi popolarissimi

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'importante problema delle requisizioni
nei chiarimenti di una circolare ministeriale

L'on. Lunelli comunica ai giornali:

Le decisioni prese nelle due laboriose sedute della Commissione centrale per le requisizioni, istituita con R. Decreto 11 gennaio 1925, vennero concretate in una circolare di istruzioni di massima inviata alle Intendenze delle province interessate (già da me comunicata ai giornali) e nel Decreto 29 luglio 1925 N. 1382 (già pubblicato).

Rimanevano però ancora alcuni punti da chiarire, e uno fra essi assai importante, è cioè che le Commissioni mandamentali, oltre a stabilire l'importo, dessero pure un parere sulla natura del danno, se il danno è o non è anticipabile.

Una circolare dell'on. Volpi

Su tale importante punto dovetti sostenere una lunga discussione in seno alla Commissione, ottenendone però l'approvazione. Insistei quindi energicamente di questi giorni presso il Ministero, perchè emanasse una circolare decisiva a questo riguardo. Infatti, a firma di S. E. il ministro Volpi, venne inviata in data 30 agosto u. s., alle Intendenze di Trento, Trieste, Pola e Zara, una circolare nella quale è testualmente detto:

«Poichè, come vuole la legge, spetta soltanto al Ministero, su conforme parere della Commissione centrale, giudicare sul concorso delle condizioni di diritto per la concessione dell'anticipazione, e soprattutto sul carattere analogico che presentino le singole specie di danni di prestazione col danno di guerra, sarà in ogni caso opportuno che le Commissioni tutte, nelle decisioni sull'importo del danno, mettano in evidenza le circostanze che su tal punto siano emerse dalla loro disamina, e il loro pensiero al riguardo, così che la Commissione di Roma e il Ministero abbiano tutti gli elementi per un completo giudizio».

Per la praticità dell'applicazione del Decreto, tale decisione ha una grande importanza, dando la possibilità che massima parte dell'esecuzione del Decreto avvenga presso le Commissioni mandamentali, e quindi presso il luogo stesso del danno.

Con tale circolare si può ben dire che il tanto arduo problema delle requisizioni entra nella sua fase di attuazione.

Anche la procedura venne disciplinata in questi termini:

«Esaurita l'indagine sull'esistenza delle condizioni sostanziali, la domanda d'anticipazione risulta procedibile.

Una volta però che spesso le domande di anticipazione trovano la loro corrispondenza in altrettante denunzie precedentemente presentate, per la liquidazione in base al T. U. 23 marzo 1919 N. 426, e una volta che gli interessati potrebbero insistere per il riconoscimento di tale diritto, è sorto il dubbio se convenisse stabilire che venga esaurita la domanda e la procedura per il risarcimento, soprassedendosi nel frattempo da qualsiasi incombente e provvidenza in ordine all'anticipazione, e se non piuttosto convenga innestare l'un procedimento sull'altro.

Ed è sembrato che in realtà la ragione dell'economia dei giudizi, consigli di attenersi a tale ultimo partito.

Ciò premesso occorre, per fissare la procedura, distinguere appunto due ipotesi e categorie, a seconda che il richiedente la anticipazione non abbia o abbia in precedenza fatto la denunzia per risarcimento danni di guerra.

Caso di corrispondenza con denunzia di danno di guerra della domanda di anticipazione.

L'interessato potrà presentare la domanda verbalmente all'ufficio finanziario competente o alla Commissione, nel momento in cui venga chiamato per la trattazione relativa o per la discussione della causa.

Presso l'ufficio:

Se l'ufficio finanziario ritenga trattarsi di prestazione con danno di guerra, e il danneggiato non insiste che si tratti di danno di guerra puro e semplice, si tenta il concordato sull'importo del danno, rimettendosi la pratica alla Commissione per la omologazione (se superiore alle 20 mila lire) in caso di riuscita; o per la determinazione dell'importo in caso contrario, e poi al Ministero per l'anticipazione.

Se il danneggiato insiste che il danno denunciato venga considerato danno di guerra, l'ufficio, con riserva della risoluzione della domanda principale, tenta intanto comunque l'accordo sull'importo del danno, e rimette poi la pratica alla Commissione che, se riconosce il solo danno di guerra, liquida in base al T. U.; in caso contrario, omologa e determina l'importo del danno, a seconda che l'accordo sia o no riuscito, e rimette gli atti al Ministero.

Presso le Commissioni:

Anche qui potranno darsi analoghe ipotesi e soluzioni.

Se il danneggiato non insiste che si tratti di danno di guerra puro e semplice, la Commissione, se ha elementi, tenta, in contradditorio tra le parti, l'accordo sull'importo del danno, determinando, in caso di non riuscita in contenzione, e rimette poi gli atti al Ministero.

Se il danneggiato insiste, la Commissione decide sulla domanda principale, e liquida il base al Testo Unico in caso di accoglimento, e passa, in caso diverso, alla determinazione d'accordo fra le parti e in contenzione dell'importo del danno.

In ogni caso, se non ha elementi sufficienti per un completo esame di merito, la Commissione rinvia la pratica all'ufficio finanziario per la ulteriore istruttoria.

Caso di domanda scritta per l'anticipazione senza corrispondenza concedente denunzia per danni di guerra.

Questo caso si presenta assai più semplice del precedente e basterà uniformarsi alle norme procedurali indicate di sopra, in quanto siano applicabili pel verificarsi di ipotesi consimili.

E' superfluo difatti avvertire che, non potendo concepirsi in tali casi la pretesa del danneggiato, che il suo danno venga considerato come danno di guerra puro e semplice, all'infuori di ogni dipendenza con la prestazione, quanto che altrimenti il danneggiato avrebbe dovuto presentare la regolare denunzia in termine alle autorità finanziarie, le sole questioni che possano insorgere sono sul carattere del danno di prestazione analogico al danno di guerra e sull'importo.

Appelli alla Commissione superiore di Venezia

Può dirsi in breve che, risultando non dubbio all'ufficio finanziario il concorso delle condizioni di cui ai numeri tre e quattro (pag. 2), poichè in caso di dubbio, la pratica potrà essere inviata direttamente al Ministero, dovrà sperimentarsi l'accordo sull'importo del danno, per l'invio, in casi di esito positivo, alla Commissione per la omologa (se superiore alle 20 mila lire), e poi al Ministero, per l'invio alla Commissione in contenzioso, e poi al Ministero, in caso di esito negativo.

E' possibile l'appello alla Commissione superiore di Venezia, sempre che si tratti di controversie d'importo superiore alle 50 mila lire:

1) ogni volta che l'importo del danno sia stato determinato in contenzioso della Commissione e le parti intendano gravarsi;

2) ogni volta che la Commissione di primo grado abbia ammesso o respinto la domanda principale che si tratti di danno di guerra o la parte soccombente intenda gravarsi; in tali casi l'appello potrà riguardare la sola questione di diritto, o anche la determinazione dell'importo, se questa fu fatta giudizialmente e la parte intenda gravarsi.

Risarcimenti superiori al mezzo milione.

Anche qui, se la domanda trova corrispondenza in una precedente denunzia per danni di guerra, e il danneggiato non insiste che il danno venga considerato danno di guerra, e allora la pratica, accordandosi le parti anche sull'importo del danno, viene rimessa al Ministero per le anticipazioni; non accordandosi le parti sull'importo del danno, è trasmessa alla Commissione superiore di Venezia in contenziosa e poi al Ministero per l'anticipazione; e il danneggiato insiste per il danno di guerra e allora l'ufficio finanziario, con riserva della risoluzione della domanda principale, tenta comunque l'accordo sull'importo del danno, e rimette poi la pratica alla Commissione superiore, la quale, se riconosce il solo danno di guerra, si regola in base al Testo Unico; in caso contrario, o invia la pratica addirittura al Ministero per la anticipazione o determina l'importo del danno a seconda che l'accordo in contenzioso sia o no riuscito con l'ufficio finanziario.

Se la domanda non trova corrispondenza in precedente denunzia per danno di guerra, si tenta il concordato sull'importo, rimettendo poi la pratica, se l'accordo è riuscito, al Ministero per l'anticipazione; in caso contrario, prima alla Commissione superiore per la determinazione in contenzioso e poi al Ministero».

Circa il carattere e la natura delle requisizioni anticipabili, vengono ancora chiariti i criteri che la Commissione, nella sua seconda seduta, adottò, accettando con vera larghezza quasi interamente la tesi che io, quale rappresentante del Trentino, sostenni decisamente.

«...Circa l'esistenza del carattere analogo al danno di guerra, giova osservare come anche la prestazione di guerra vada connessa in senso lato e possa essere perciò diretta alla preparazione generale dei mezzi e dell'organizzazione della guerra; il fatto di guerra, invece, che dà luogo a risarcimento, è la vera operazione bellica in senso stretto.

Ora, quando la legge ha richiesto per la concessione dell'anticipazione l'analogia della prestazione col danno di guerra, ha voluto in sostanza dire che la prestazione debba essere connessa col fatto di guerra in senso stretto quale è definito dal T. U. 27 marzo 1919 N. 426 e fu costantemente interpretato dall'Amministrazione e dalle Commissioni giurisdizionali.

In proposito, non sarà inopportuno riportare qui alcuni brani più essenziali e la parte conclusiva del parere di massima dato dalla Commissione centrale:

«Ciò premesso, giova constatare come in realtà non infrequenti siano stati danneggiamenti di prestazioni che, per le particolari condizioni di tempo, di luogo e di ambiente in cui si verificarono, per le circostanze che gli accompagnarono, per la loro natura intrinseca, per la loro gravità, per le esigenze imprescindibili di pubblico interesse cui la loro riparazione è connessa, rivestano carattere tale che, pur attingendo detti danni la loro causa e la loro ragione giuridica da atti emanati dalla competente autorità militare nell'orbita delle leggi sulle prestazioni, trascende i limiti puri e semplici del danno di prestazione, per toccare e culminare in quelli del danno di guerra vero e proprio...».

I criteri differenziatori

«I criteri discriminativi, per altro, di maggiore rilievo, possono essere desunti da un rapporto di riferimento agli elementi sostanziali che la legge configura pel danno di guerra, cosicchè sembra possa darsi, in linea generale, che ogni qualvolta il fatto che causò il danno fu compiuto in connessione e in contemplazione diretta delle necessità della guerra guerreggiata, di necessità cioè bene determinate di offesa e difesa delle truppe operanti, nella zona cosidetta avanzata e anche in quella ad essa contigua, nella quale pertanto le operazioni belliche, anche se direttamente non si svolsero, ed ebbero però, per il passaggio continuo e l'ammassamento costante di truppe e di materiale bellico, una preparazione, un inizio, una coordinazione, e, comunque, una immediata ripercussione, in sostanza effetti equivalenti, e fu compiuto (il fatto) non in base a ordinanze di carattere generale emanate dalle autorità centrali (con valore, in massima, di esecutorietà in tutto il territorio dell'impero), e per l'entità costituenti equa proporzione di gravezza tra tutti i cittadini dell'impero e della provincia, ma in base ad atti dell'autorità preposta allo svolgimento delle operazioni belliche e di esse responsabili per conseguimento di obiettivi precisi d'indole militare, ogni qualvolta, dicevasi, si constati il concorso o l'incidenza di siffatti elementi, desumibili sempre dalla fisonomia delle specie singole, sempre possa riconoscersi e statuirsi l'applicabilità del Decreto 11 gennaio 1925 N. 50...».

«Tuttociò premesso in linea di massima, la Commissione ritiene soprattutto utile additare una serie di casi concreti, nei quali in applicazione dei criteri prospettati si può, a suo avviso, procedere alla concessione dell'anticipo, nell'intesa che siffatta enunciazione vuol essere esemplificativa e non tassativa...».

«Occorrerà distinguere i danneggiamenti a immobili e a cose mobili: i primi in fabbricati e terreni, i secondi in mobili, abitazioni, mobili, aziende agricole, rami, metalli ecc.

Quanto ai fabbricati, l'anticipazione potrà essere concessa nei casi di danneggiamenti e di distruzioni avvenuti per ordine dell'autorità militare e per determinati obiettivi militari (demolizioni intese a permettere la libera disponibilità di zona di territorio per le operazioni belliche, l'apertura di strade, la costruzione di difese campali, l'effettuazione più agevole dei tiri ecc.); nei casi di distruzioni avvenute dopo l'evacuazione della popolazione ordinata dall'autorità militare e durante l'occupazione dell'esercito austriaco, per cause non sempre bene individuabili, ma comunque risportabili allo stato di anormalità creato dalla guerra, sempre che si tratti della zona di operazione o di quella contigua, e il fatto sia avvenuto durante le ostilità o anche immediatamente prima dello scoppio di esse.

Particolare esame meritano i casi di fabbricati siti nella zona di fortificazione, soggetta a servitù militare.

Poichè per detti fabbricati non spettava alcun indennizzo per il caso di distruzione, che anzi la legge sulle prestazioni esplicitamente li menzionava per escluderli, nessuna anticipazione potrà essere concessa, poichè altrimenti verrebbero ad attribuirsi all'evento verificatosi, sia pure a causa della guerra, effetti giuridici diversi da quelli al danneggiato stesso ben cogniti, sottraendolo alle legittime conseguenze del rischio liberamente assunto all'epoca della costruzione del fabbricato.

Che, se in casi singoli possa dimostrarsi che, per essere detta costruzione avvenuta in epoca anteriore alla costituzione della servitù militare, un indennizzo spettasse pel caso di distruzione, potrà addivenirsi a un più favorevole provvedimento.

Compete naturalmente agli organi liquidatori dei danni di guerra di esaminare se in talune specie singole e per concorso di determinate circostanze, non sia da ritenere applicabile la legge sul risarcimento dei danni, T. U. 27 marzo 1919 N. 426.

Quanto è detto per i fabbricati, vale anche per gli stabilimenti industriali e relativi macchinari fissi.

Altri danneggiamenti riguardano quei fabbricati che furono occupati dalle truppe austriache per impieghi diversi (accantonamenti, alloggi ufficiali, mense, ospedali, comandi, uffici); anche in questi, nel concorso delle su indicate circostanze, è ammissibile l'anticipazione: naturalmente si deve trattare di danneggiamenti di genere di quelli ammessi dalla legge sui danni di guerra, non di danni inerenti o derivanti da semplice uso degli stabili, da mancato pagamento dei fitti ecc.

I terreni

Quanto ai terreni, se i danneggiamenti (al suolo e soprattutto fra questi: taglio o abbattimento di legna, distruzione di coppaie, fustai ecc) furono dovuti a occupazioni militari fatte a scopo di costruzione di opere di offesa e di difesa (baraccamenti, trincee, camminamenti, piazzuole, ridotte, mine, reticolati, campi di tiro, di aviazione ecc), a passaggio di truppe, a prese di possesso, per pascoli regolari, saranno anticipabili, sempre nel concorso delle condizioni su accennate, e sempre che non riguardino asportazioni di prodotti e frutti pendenti.

Quanto ai mobili, le categorie più importanti sono le seguenti: mobili abitazioni, mobili aziende agricole, rami e metalli.

I mobili di abitazioni potranno essere indennizzati con l'anticipo, se risultino contenuti in fabbricati delle categorie ammesse all'anticipazione.

Quanto alle cose mobili delle aziende agricole (prodotti, derrate, attrezzi, bestiame), se l'asportazione, o, comunque, l'apprensione sia avvenuta da parte dell'esercito operante nelle località comprese nelle zone e nel concorso delle altre circostanze sopra indicate, saranno ammesse all'anticipazione, nei limiti però delle quote che potranno accertarsi trascendenti le ordinarie requisizioni operate in base a ordine di carattere generale nel territorio della monarchia, e ciò in quanto può ritenersi che l'apprensione di tali quote, pur contemplate dalle leggi austriache sulle prestaizoni, sia determinata da necessità più immediata e diretta dalla guerra guerreggiata, anzichè da interesse generale della nazione.

Quanto alle requisizioni di rami e di metalli, derivando queste da ordini emanati dalle autorità centrali per provvedere appunto a esigenze non aventi rapporto diretto con le operazioni belliche, saranno da escludere dall'anticipazione.

Con tale disposizione, può dirsi definitivamente vinta la battaglia per ottenere la legge che risolve in modo giusto e preciso l'importante problema delle requisizioni; a ciò fu possibile giungere avendo trovato nel Governo fascista, sia presso S. E. De Stefani sia presso S. E. Volpi, una generosa e onesta volontà di aiutare il nostro paese nella soluzione di questo che è il più importante nostro problema economico attuale.

E' doveroso anche ricordare l'opera scrupolosa, intelligente e solerte del gr. uff. Cardinali, cui i trentini e i giuliani devono veramente della riconoscenza.

Ora si potrà subito iniziare l'applicazione, che dovrà essere energicamente e sollecitamente condotta, della legge.

Nuove pubblicazioni

Un libro non certo voluminoso, che porta questo promettente titolo: «L'anno Tremila», è uscito sotto il patrocinio della Libreria Treves - Zanichelli, coi tipi dello Stabilimento Spazzal, autore un triestino, il signor Giuseppe Resselli. Questi libri che guardano nell'avvenire dell'umanità hanno sempre una certa forza di seduzione, per quanto l'esperienza della vita abbia dimostrato quanto sia difficile il prevedere gli avvenimenti e gli orientamenti di questo mondo. Il quale è una palla elastica: e se ne risentono i suoi abitatori. Quanto più la data di coteste fantasie scientifico-sociali si mette lontana, e tanto più l'autore ha libertà di speculazione. L'anno Tremila è certo una data lontana. Il famoso Bellamy, che fece tanto chiasso ai suoi tempi, si contentava dell'anno Duemila, ed eravamo alla fine del secolo decimonono. Il vento soffiava allora in poppa al socialismo, ed egli aveva facile gioco a prevedere entro cent'anni il trionfo del socialismo. Oggi la previsione sarebbe forse meno risoluta. Ma l'anno Tremila è una data tanto remota da noi (come dire, guardando dall'altra parte, l'anno Mille, cioè il Medio Evo più oscuro), da non esistere serio argomento di contestazioni al signor Resselli, se gli piace d'imaginare che l'organizzazione dell'umanità sarà allora collettivistica. La popolazione della terra, secondo i suoi calcoli, raggiungerà i cinque miliardi d'anime, cioè sarà più che triplicata; e può darsi che una simile massa d'uomini non possa essere governata altrimenti. Siamo ancora lontani da queste esperienze. Ad ogni modo, prima d'arrivare a quella fase finale, che l'autore considera una fase di beatitudine e di suprema civiltà, egli ammette che il mondo si sarà straziato, come ha fatto finora, con tutte le possibili forme di guerre, attraversando periodi di «lurida bestialità» e rantolando in lunghe crisi di carestia e di fame per l'incapacità di risolvere il problema alimentario per l'enorme numero delle sue bocche. Prospettive poco piacevoli. Non manca dunque nell'autore la tragica visione del procedere «a ondate», che sembra essere quello caratteristico del nostro mondo, ed ha come punto finale l'estinzione della Terra, la quale, tra le altre cose, potrebbe avvenire prima dell'anno Tremila. Ma egli spera che così non sia, e pianta la bandiera della sua utopia su quel continente di tempo lontano. Che un mondo così abitato non possa essere organizzato che meccanicamente, e cosa che si capisce. Ma nella visione di questa civiltà meccanica, a cui egli dedica non poche pagine, il signor Resselli ha un'imaginazione alquanto conservatrice. Le forze che egli mette nelle mani dell'uomo, seppure perfezionate e centuplicate, sono quelle che vediamo operare nel tempo presente o congetturarsi per un prossimo indomani. Aeroplani, piroscafi, ferrovie elettriche, radio in tutte le sfumature ed elettricità in applicazioni sterminate. Uomini di più specializzato cervello scientifico, già oggi, non hanno più quest'assoluta fede nella inesauribilità delle forze sprigionate dalla materia, e misurano l'elettricità stessa con termini relativi in cui trent'anni addietro nessuno si sarebbe sognato di circoscrivere le applicazioni possibili. Non possiamo dagli odierni orizzonti imaginare a quali ritrovati sarà incalzato il mondo sotto la spinta del sovraffollamento e dal bisogno di nutrizione e di distribuzione. Gli uomini dell'anno Mille non avevano il più vago sentore delle forze adoperate nei nostri tempi, e l'umanità da oggi innanzi, se non si ferma, andrà sempre più presto. Ma anche se il libro del signor Resselli non apre orizzonti nuovi di congetture e non ci sorprende con rappresentazioni impreviste, nè con forti deduzioni filosofiche aiuta la sua verosimiglianza, esso tuttavia troverà certamente i lettori che non mancano mai a chi alza il sipario dell'avvenire chimerico all'umanità sconsolata e le rappresenta una cosa o l'altra che essa è destinata a non vedere e che risponde ai suoi sogni.

Fiori d'arancio. La gentil signorina Alice Burich andò oggi sposa al sig. Marco Nussa, cassiere della Banca Commerciale Italiana. Fungevano da testimoni: per la sposa il sig. Ruggero Deretto, per lo sposo il sig. Gastone Nussa.

Riccardo Gurresch

Il nome del povero amico nostro, che tutti i lettori di questo giornale piangono affettuosamente al pari di noi, è scritto forse oggi per la prima volta sopra un articolo a lui dedicato. Egli, che da tanti anni scriveva, che si era fatta una maniera, uno stile, che possedeva una moltitudine di lettori fedeli, non aveva mai pensato, nella sua singolarissima modestia, di sollecitare in qualsiasi modo l'aura della fama intorno alla propria personalità. Scriveva per un bisogno intimo di scrivere, per un fervore di schizzare e di colorire che traspariva nella godibile spigliatezza delle sue cronache; e lo faceva senza darci peso, senza rendersi conto della curiosa e caratteristica opera che veniva sorgendo da tanta sua diligenza, senza ambizione di pubblicar libri, senza curare il proprio spaccio letterario in riviste ed in numeri unici, con una sorta d'inconscia spensieratezza. Abbiamo detto ieri che finalmente, negli ultimi tempi, gli era balenato il pensiero, di poter raccogliere e condensare in un libro tutta quella esperienza impareggiabile che egli s'era formata dalla vita cittadina di Trieste nell'ultimo secolo. Allora si sarebbe parlato di lui; allora si sarebbe messo al suo posto questo scrittore geniale che è stato il più scintillante rievocatore di costumanze, di casi e di aneddoti dell'Ottocento a Trieste; allora il nome di Riccardo Gurresch sarebbe suonato popolare su tutte le bocche, come vi suonava il suo pseudonimo giornalistico di «Ricciardetto». La morte non volle.

Egli veniva da famiglia tedesca; suo padre era stato capostazione a Gorizia, ai servizi della Meridionale, e a Gorizia, cinquantaquattro anni fa, egli era nato. La famiglia era presa a poco a poco dalla vita italiana; il piccolo Riccardo si sentiva goriziano appassionatamente. Il dolce paesaggio, coi suoi vigneti scaglionati sui colli, con le ampie strade fiancheggiate di vitalbe, col suo fiume mormorante e le sue osterie rusticane sparse fra i campi, fu il primo suscitatore del suo sentimento poetico e restò la sua nostalgia per tutta la vita. Compiuti gli studi universitari a Vienna, egli venne a Trieste intorno al 1894 ed entrò nell'avvocatura erariale: in quella che si chiamava allora la Procura di Finanza. Era intelligentissimo e coltissimo. Conosceva a meraviglia la letteratura italiana e tedesca; idolatrava Shakespeare; aveva un senso critico pronto ed acuto delle cose del teatro. E come critico drammatico, a intermittenze, egli incominciò a scrivere sull'uno e sull'altro dei giornali triestini. Altre cose scriveva per sè e per divertimento degli amici, con sbrigliato umorismo, spendendoci il suo tempo e fior d'ingegno con quel disinteresse dell'opera sua che fu una nota del suo bizzarro carattere.

Era rimasto sempre un po' studente. Un grande ragazzo anche in capelli bianchi. Di tutto aveva curiosità, e tutto gli dava gioia. Chi scriverà le vicende della «bohème» triestina in quegli anni a cavallo fra l'Ottocento e il Novecento, vi troverà ad ogni passo la figura di Riccardo Gurresch, dottore e gaudente e sopra tutto curioso della vita, dei tipi e delle stranezze umane, dell'insolito, del pittoresco, del caratteristico, degli angiporti pericolosi di Città Vecchia, dei carnevali chiassosi e sgargianti, dei sobborghi pieni di polvere e di tumulto sul limitare del verde dove egli si cercava un cantuccio e un quartuccio per acquetare filosoficamente il suo spirito.

La Minerva pose gli occhi su lui, e lo invitò a tenere una conferenza. Fu per lui una sorpresa; aveva sempre scritto quasi per sè solo. Lasciò correre la penna; lesse per due ore, per due ore e mezza, quasi senza respicare; il pubblico lo ascoltò con un godimento incessante: aveva scritto una delle conferenze più smaglianti che mai si fossero udite: vi parlava della poesia popolare friulana. Un'altra volta parlò del sentimento del paesaggio presso gli antichi e presso i moderni. E poco dopo, incoraggiato di questo primo plauso del pubblico, si presentò al nostro giornale, proponendo una serie d'articoli, di quel tipo e di quegli argomenti in cui più tardi doveva esser riconosciuto maestro. Si prese impegno che egli avrebbe fatto dodici articoli. Ma quando i dodici furono finiti, «Ricciardetto» contava già fra gli amori del pubblico, e il suo articolo settimanale era ormai una consuetudine che non si misurava a dozzine.

Gli giovarono, questi articoli. Lo disciplinarono. Ormai, tutte le ore che avesse libere, le passava alla Biblioteca civica o dagli antiquari, a sfogliare vecchie cronache triestine, vecchie raccolte di giornali, a rintracciarvi le figurette e il colore del passato. Il materiale immenso che egli si veniva formando assumeva, passando per la sua fantasia di poeta, un'ariosa trasparenza, dove egli fondeva il suo vivido senso del comico con una delicata malinconia. Era agile nello scrivere, pispigliante, leggero, e spesso pieno di arguta grazia; aveva studiato coscienziosamente gli scrittori più spontanei della lingua nostra; aveva intriso il suo naturale sentimento romantico di qualche tenue essenza odorata in Guido Gozzano e nei poeti a lui cari della giovane scuola crepuscolare. E tutto s'alimentava di quella sua inesauribile passione della vita: la passione della quale forse egli è morto, incapace di vigilare la sua scossa salute, incapace di accorgersi degli anni e di cedere al sonno le sue ore preziose: stanco e distrutto dal male senza saperlo, fra le ore d'ufficio, le ore di ricerche, le ore febbrili del lavoro letterario, le ore di chiacchierata notturna che per lui parevano non aver fine. Visse come scrisse, prodigandosi. Era un temperamento espansivo e precipite, sempre sveglio, sempre intento a qualche cosa che eccitava la sua curiosità e la sua fosforescenza.

Durante la guerra, sotto il pseudonimo d'«Ariele», aveva pubblicato sul *Lavoratore* alcune note sugli aspetti trasognati della città moribonda che restano tra le memorie più penetranti e più liriche di quei lugubri anni, e aveva assunto anche la critica teatrale. Nelle cose politiche non s'era ingerito mai; ma si sentì e si professò sempre italiano, e salutò con gaudio la redenzione; tutti gli volevano bene come meritavano il suo ingegno e la sua bontà. Il ricomparire di «Ricciardetto» nelle nostre colonne fu accolto con giubilo da tutti i lettori. Da molti anni ormai, da forse quindici anni, egli andava sfogliando la vita triestina dell'Ottocento, con qualche rapida punta negli anni di prima e in quelli di poi; ogni altro scrittore avrebbe disertato come esausto il suo campo; ma quella sua sensibilità a ogni più impercettibile lampo di vita, quella flessibilità sempre pronta all'arguzia e alla calda pennellata che apparteneva al suo estro, quella famigliarità incomparabile che egli aveva ormai con uomini e cose degli antichi tempi, a lui permettevano sempre di rituffarsi in quel nostro garrulo provincialesco passato come in un mare senza fine e di trarne la rete piena di sguisci, di colori e di luci.

Più di noi, che perdiamo un leale, sincero, arguto compagno, più della sua buona signora, che gli aveva consacrato un'adorazione profonda, più della famiglia colpita dal lutto inaspettato, dovrebbe la città stessa sentire che essa perde in «Ricciardetto» qualcuno che forse non le tornerà più: il suo innamorato poeta, il suo indulgente confessore, colui che era entrato nei suoi intimi segreti, e tante volte li aveva abbelliti di un sorriso, e tante volte se n'era commosso e ci aveva sognato.

Due grandi motonavi della N. G. I.

commesse al nostro Stabilimento tecnico

Con vivissima soddisfazione raccogliamo una notizia che, appresa negli ambienti marinari della città alcuni giorni fa, ha suscitato in tutti il più sincero e fervido compiacimento.

Era noto da tempo nei circoli armatoriali e nel campo delle costruzioni navali che la Navigazione Generale Italiana aveva deciso la costruzione di due motonavi per passeggeri e carico da circa 12.000 tonnellate ciascuna, da adibirsi ai servizi con il Centro America e l'Australia. Le principali case del mondo costruttrici di motori Diesel concorrevano alla fornitura degli apparati motori per le due nuove importanti unità.

Ora, apprendiamo che in questi giorni la gara si è chiusa con la vittoria dell'industria italiana; la commessa è stata impartita al nostro Stabilimento Tecnico Triestino. Essa riguarda ambidue gli apparati motori completi, e si tratta quindi della costruzione di quattro grandi motori Diesel ciascuno a 8 cilindri, del tipo Burmeister & Wain da 3300 HP ciascuno, che rappresentano quindi con gli ausiliari un complesso di circa 15.000 cavalli effettivi.

Questa vittoria ha un duplice significato: essa vuol dire anzitutto un riconoscimento sincero, pieno, diremo trionfale, della superiorità raggiunta dall'industria navale triestina, non soltanto nel campo della produzione navale nazionale, ma in quello delle costruzioni europee. E un'altra essa rappresenta: un primo cospicuo passo sulla via della collaborazione fra i due maggiori centri marittimi della Nazione. Cessato il periodo infausto delle rivalità e della reciproca diffidenza, Genova e Trieste, cioè il maggiore porto mediterraneo ed il più importante scalo di esportazione dell'Europa sud-orientale, si danno la mano e cominciano a lavorare con fraternità di intenti.

La notizia della commessa genovese ai nostri cantieri, coincide con un'altra circostanza degna di particolare rilievo. Sabato scorso sono state ultimate con esito magnifico le prove del primo motore a 8 cilindri e da 3000 HP asse, che lo Stabilimento Tecnico Triestino costruisce per una motonave a semplice elica per conto del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone. La fabbrica macchine di S. Andrea rappresenta così una specie di nodo centrale, di anello di congiunzione fra i maggiori e più fervidi di opere. cantieri nazionali, sia adriatici che tirreni, e Trieste che è stata antesignana di questa nuova fede nella propulsione a motore delle moderne navi, può esserne ben orgogliosa.

Ma l'importanza della produzione dei cantieri giuliani, più che da singoli successi anche cospicui, è rivelata dalla normalità di un lavoro in continuo sviluppo. Le cifre che contrassegnano l'attività dei nostri tre grandi cantieri (S. Marco, S. Rocco e Monfalcone) sono la prova tangibile di un primato conquistato nel campo dell'industria nazionale. Dal «Bollettino dei Cantieri» che viene pubblicato tutti i mesi per cura dell'Ufficio stampa del Lloyd, togliamo le seguenti cifre che sono di una straordinaria importanza.

In costruzione

2.o trimestre 1925 198.237 — 1.o trimestre 1925 159.816

2.o trimestre 1924 79.173

Navi iniziate

2.o trimestre 1925 67.924 — 1.o trimestre 1925 22.500

2.o trimestre 1924 31.273

Navi varate

2.o trimestre 1925 39.715 — 1.o trimestre 1925 14.283

2.o trimestre 1924 8700

Di questo tonnellaggio al Cantiere S. Marco ed al Cantiere S. Rocco (Stabilimento Tecnico Triestino) appartengono:

Motonavi

Tonnellate:	II trim. 1925	I trim. 1925	II trim. 1924
in costruz.	123.400	123.400	57.900
iniziate	28.100	9.300	10.000
varate	28.100	10.500	8.700 (pir.)

Tutta la produzione dei due cantieri è stata assorbita, come si vede, dalle motonavi.

I dati del Cantiere Navale Triestino si riferiscono invece anche alla costruzione di alcuni piroscafi. Eccoli:

Navi impostate

2.o trimestre 1925: tonnellate 11.615, di cui 2124 di piroscafi e 37.700 di motonavi.

1.o trimestre 1925: tonnellate 13.200 tutte di motonavi.

(Nel secondo trimestre 1924 si avevano avuto tonnellate 21.273, di cui 8.443 di piroscafi e 13.830 di motonavi.)

Navi varate

2.o trmiestre 1925: tonnellate 11.615, di cui 5200 piroscafi e 6415 di motonavi.

1.o trimestre 1925: tonnellate 3783 di piroscafi.

Navi in costruzione

Al 30 giugno u. s., si trovavano in costruzione a Monfalcone navi per 74.837 tonnellate, di cui 63.730 con apparato motore.

Al 31 marzo del corrente anno, il tonnellaggio in costruzione era di 36.416, di cui 26.030 di motonavi.

Al 30 giugno dell'anno scorso vi erano in costruzione tonnellate 21.273, di cui 12.830 con apparato motore.

Confrontando la produzione dei cantieri giuliani con quella di tutta l'Italia nel primo semestre di quest'anno, si trova che le due cifre sono quasi le stesse. Ma ancor più significativo è il raffronto fra la produzione giuliana e l'intera produzione mondiale. Delle 2.369.831 tonnellate di navi in costruzione nel mondo al 30 giugno u. s., spettano alla Venezia Giulia 200.000 tonnellate, cioè quasi il 9 per cento. Questo rapporto parla talmente chiaro che è inutile aggiungervi una parola.

Abbiamo già detto che di questi risultati Trieste può essere ben orgogliosa; ma non possiamo dimenticare in quest'ora il nome cui le maggiori autorità marinare d'Europa tributano un riconoscimento di merito ed una popolarità veramente di eccezione: intendiamo a dire l'ing. Sacerdoti, amministratore delegato dello Stabilimento Tecnico Triestino, che fu l'ideatore, il pioniere ed oggi instancabile e fervido assertore dell'immancabile trionfo finale della motonave.

L'apertura dell'anno scolastico

Il Municipio comunica: Poichè nel luglio u. s. vennero iscritti d'ufficio tutti coloro che avevano frequentato nell'anno scolastico 1924-25 una delle civiche scuole elementari di città, le iscrizioni alle dette scuole verranno fatte quest'anno nei giorni 12, 14 e 15 settembre soltanto per gli alunni della prima classe (esclusi i ripetenti) e per quelli delle classi superiori provenienti da altre città o da una scuola privata.

All'atto dell'iscrizione dovrà essere presentato al direttore della scuola il certificato legale (rilasciato da un ufficiale sanitario) di vaccinazione per gli alunni di età inferiore agli otto anni, il certificato legale di rivaccinazione per quegli alunni che hanno raggiunto al momento dell'iscrizione l'ottavo anno di età. Tutti gli alunni delle prime classi e quelli delle classi superiori provenienti da altre città o da una scuola privata dovranno essere inoltre provvisti di un certificato di sanità oculare emesso dall'Ufficio municipale di igiene. Al momento dell'iscrizione dovranno presentare pure il certificato relativo ai dati di nascita ed all'abitazione, che verrà rilasciato dall'Ufficio anagrafico. (via della Sanità N. 23, III piano, stanza 61) da mercoledì 9 corr. in poi e ciò per rendere possibili a tutti i genitori di procurarsi, a tempo debito, i certificati occorrenti per le iscrizioni.

Le iscrizioni delle civiche scuole elementari del suburbio e dell'altipiano avranno luogo invece alle solite modalità, nei giorni 12, 14 e 15 settembre per tutti coloro che dovranno frequentarle nell'anno scolastico 1925-26 anche se le avessero frequentate nell'anno scolastico decorso.

Sono obbligati alla frequentazione della scuola elementare tutti i fanciulli (le fanciulle) dal sesto al quattordicesimo anno compiuto, fatta eccezione di quelli che frequentino una scuola superiore, di quelli che godono o godranno dell'istruzione domestica, di quelli che causa un difetto fisico o mentale non possono frequentare alcuna scuola e di quelli infine che vennero per qualsiasi motivo esonerati dall'autorità scolastica dall'obbligo di frequentare la scuola.

Tutti i fanciulli (le fanciulle) che hanno da iscriversi alle scuole elementari di città si presenteranno nei giorni suindicati alla scuola del proprio rione.

L'inizio delle lezioni regolari avrà luogo il 16 corr., alle ore 8.

Coloro che in seguito a cambiamento di abitazione devono iscriversi ad una scuola diversa da quella da essi frequentata nel decorso anno scolastico, si presenteranno alla nuova scuola muniti dell'accompagnatoria che sarà loro rilasciata dalla scuola di provenienza.

Fanciulli e fanciulle che godrannc dell'istruzione domestica o verranno iscritti in una scuola privata, come pure coloro che, causa un difetto mentale o fisico non possono frequentare alcuna scuola, dovranno venir notificati entro il mese di settembre all'Ufficio anagrafico.

Chi non si atterrà a tali disposizioni e non iscriverà i propri figli nei giorni suindicati, incorrerà nelle penalità previste dalle vigenti leggi.

La giornata dei gitanti romagnoli a Trieste

I soci delle Università popolari romagnole, che stanno compiendo una gita d'istruzione nella Venezia Giulia, hanno ieri mattina visitato la nostra città, gustando subito un piccolo campione della specialità triestina: la bora. Malgrado il tempo avverso, la comitiva dei romagnoli ha potuto realizzare il noto programma visitando nella mattinata la Basilica di S. Giusto, il Museo lapidario, il Museo di storia ed arte e il Castello, guidati dal prof. Szombathely e dal prof. Rutter, che hanno loro illustrato l'importanza dei monumenti visitati.

Nel pomeriggio i romagnoli si sono recati in amorevole pellegrinaggio alla cella di Oberdan, ove hanno deposto una corona di alloro. Poi, favoriti dal tempo rifattosi clemente. sempre giudati dal prof. Szombathely e dal prof. Rutter, si sono recati a Miramare. ove hanno visitato il castello.

La comitiva romagnola, a mezzogiorno e alla sera, si è riunita a banchetto alla trattoria Ponterosso, ove i pasti sono stati consumati fra la massima animazione ed allegria.

Nella giornata di oggi i graditi ospiti continueranno nella mattinata la visita alla città e nel pomeriggio si recheranno a Capodistria.

Per un colpo di vento. Ieri mattina la domestica Maria Kreiser, di 18 anni, occupata presso una famiglia in via del Coroneo n. 35, si affacciò, mentre imperversava il maltempo, alla finestra per chiuderla, ma un colpo di vento sbattè improvvisamente le persiane, in modo che la Kreiser fu colpita alla testa. Recatasi alla Guardia medica, le fu riscontrata e medicata una ferita lacero-consusa.

L'opera instancabile degl'ignoti

In una rivendita tabacchi e in un'abitazione incustodita

Trovato aperto il portone o aperto da loro con chiavi false, ladri ignoti penetrarono l'altra notte nell'atrio dello stabile n. 8 di salita di Gretta, da dove passarono in una latrina esistente al pianterreno. E là, messisi alacremente al lavoro, praticarono nella parete un foro dal quale passarono poi nella rivendita tabacchi gestita dalla signora Maria ved. Marega, abitante in via Udine n. 128. Una volta dentro. i ladri scelsero una rilevante quantità di sigarette, sigari e tabacchi, nonchè molti francobolli, per un valore complessivo di 4400 lire. Onusti del ricco bottino, i ladri rifecero la strada di prima e se ne andarono indisturbati.

Recatasi ad aprire la rivendita ieri mattina, la Marega constatò con vivo stupore la devastazione fatta dagl'ignoti e si recò a denunciare il furto ai carabinieri di Gretta.

— Il 12 agosto u. s., certo Guglielmo Piazza, di 75 anni, abitante al secondo piano della casa n. 13 di via Rigutti, dovette recarsi all'ospedale perchè ammalato gravemente. Uscito qualche giorno fa, il Piazza, appena salito alla sua abitazione, trovò la porta di entrata aperta. Nell'appartamento poi regnava il massimo disordine: durante l'assenza del Piazza, ladri ignoti avevano colto l'occaisone per penetrare nel quartierino, servendosi di grimaldelli, e rubarvi una catena, un anello, una spilla e un paio di bottoni d'oro, nonchè 100 lire in monete da 20 centesimi. Il Piazza, che soffre un danno complessivo di circa 500 lire, denunciò il furto ai carabinieri di via dell'Istria.

Le trovate dei gabbamondo

Il sistema per utilizzare le lampadine inservibili

Non si può dire che i truffatori del prossimo manchino di genialità, e lo prova il fatto accaduto ieri l'altro al trattore Francesco Rossi, di 50 anni, abitante in via Giuliani n. 9. Mentre il Rossi era momentaneamente assente, entrò nella sua trattoria, in via S. Giacomo in Monte n. 22. un giovanotto il quale rivoltosi alla moglie del trattore, che in quel momento era sola nel locale, si disse incaricato dalla ditta Bracig e Parenzan di cambiare le lampadine elettriche.

— Su marì ghe ga dà ordine al mio paron e se la vol le cambio subito.

— La fazzi pur, benedeto.

Il tizio non domandava altro. In breve tempo cambiò tutte le lampadine e quindi, ossequioso, se ne andò. Poco dopo comparve il Rossi, al quale la moglie raccontò la venuta dell'elettricista. Il trattore cascò dalle nuvole: non aveva mai dato ordini simili. Aprì poi l'interruttore.. ma le lampadine non si accesero! Lo sconosciuto non aveva fatto altro che cambiare le lampadine buone con altre ormai inservibili! Il Rossi, che risente un danno di 50 lire, denunciò il tiro bricconе al cav. Mraz, del Commissariato di via Vespucci.

La grave imprudenza di un apprendista

L'apprendista meccanico Marcello Batich, di 16 anni, abitante in via del Molino a vento n. 918, rinvenne quindici giorni or sono, nei pressi della stazione ferroviaria di Rozzol, cinque cariche di rivoltella. Portatele a casa, ieri alle 15 il ragazzo ebbe la brutta idea di levarne i bossoli. Per far ciò strinse ogni cartuccia nella morsa e si servì di una tenaglia. L'operazione andò bene le prime quattro volte, ma la quinta il proiettile scoppiò e gli si conficcò nella mano destra. Il ragazzo, dolorante, si recò all'ospedale e fu passato nella sala operatoria, ove gli fu estratto il proiettile che affiorava. Giudicato guaribile in 15 giorni, il Batich potè rincasare.

Una guardia di finanza investita da un'auto

Alle 17.30 di ieri, Michele Di Dio, di 20 anni, guardia di finanza, addetto alla caserma di Campio Marzio, prestava servizio al molo Audace. Improvvisamente gli fu dietro un autotassametro di cui non aveva avvertito il sopraggiungere, sicchè, urtato da uno dei parafanghi, fu gettato a terra. Subito gli furono attorno parecchi passanti. ma fortunatamente il giovane non aveva riportato che una leggera contusione alla coscia sinistra. Trasportato alla Guardia medica con la stessa vettura investitrice, il giovane fu giudicato guaribile in tre giorni.

Si tratta di roba rubata? Nell'operare una perquisizione in casa d'un pregiudicato, il maresciallo dei carabinieri Viro sequestrò fra altro un biglietto del Monte di Pietà, segnato col n. 86972, per biancheria impegnata il 5 maggio u. s. Si sospetta trattarsi di roba di furtiva provenienza. Il legittimo possessore potrà rivolgersi alla stazione dei carabinieri di via Orologio.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Achille Biglia, di 12 anni, abitante in via Leo N. 4, per ferita al piede destro; Ernesto Persig, di 43 anni, barbiere, abitante in via Canova N. 21, per arrossamento e tumefazione alla guancia destra e al padiglione dell'orecchio destro; Letizia Utili, di 24 anni, abitante in via Scuola Nuova N. 3, per ematoma al braccio sinistro; Luigia Petronio, di 40 anni, abitante in via Brunner N. 9, per puntura d'ago al mignolo destro; Michele Braghestello, di 71 anni, abitante in via Canova N. 18, per ferita lacero-contusa alla mano sinistra; Silvio Ferluga, di 11 anni, abitante in Valle di Rozzol N. 600, per ferita di punta al piede sinistro; Emma Rense, di 18 anni, cameriera all'Hotel de la Ville, per ferita lacera alla mano sinistra; Florio Fusin, di 14 anni, abitante in via Giulia N. 66, per escoriazioni per morso di un cane alla mano sinistro; Eustacchio Sereni, di 42 anni, cameriere all'Hotel Obelisco, per ferita lacera al parietale sinistro; Carlo Covacich, di 62 anni, cursore, abitante in Vicolo Santa Chiara N. 2, per epistassi; Stanco Zucich, di 16 anni, abitante in Guardiella - Scoglietto N. 688, per escoriazioni al ginocchio sinistro; Giuseppina Fioretto, di 42 anni, abitante in via Riborgo N. 22, per contusione al piede destro; Gino Michelstaedter, di 14 anni, abitante in Corso Vitt. Em. III N. 45, per ferita lacera alla gamba destra; Sigismondo Semeraro, di 23 anni, abitante in Chiadino in Monte N. 6, commerciante, per morso di un cane alla coscia sinistra.

Una correzione eccessiva

Nella bottega da barbiere in via Enrico Toti N. 12, iersera, verso le 18, il proprietario stava leggendo un giornale e il giovane apprendista Carmelo Mancaso, di 14 anni, abitante in via Domenico Guerrazzi N. 3, ripuliva i ferri del mestiere, quando apparve colà un uomo con truce cipiglio. Era il padre dell'apprendista, che vedendolo così sconvolto, impallidì per lo spavento. Qualche cosa di grave era successo. Anche il proprietario, inquieto, si tenne all'erta. Infatti, senza dir parola, il padre del Mancaso, avventatosi sul figliolo e afferratagli la testa, lo addentò furiosamente all'orecchio sinistro. Il povero ragazzo, spaventato, cacciò un urlo di spasimo. La scena durò qualche istante, poichè, intervenuto autoritariamente il barbiere proprietario, l'energico genitore dovette lasciar libero il figliolo e ritirarsi in fretta. Il rumore e le grida intanto avevano fatto accorrere numerosi passanti. Il ragazzo, che sanguinava dall'orecchio ferito, fu accompagnato alla Guardia medica, dove gli fu riscontrata, oltre alla morsicatura al padiglione dell'orecchio sinistro, l'asportazione d un lembo di cute. La lesione, medicata, fu giudicata guaribile in sei od otto giorni. Il giovane, poi, raccontò che quella punizione gli era toccata perchè il padre aveva sospettato che fosse stato lui a guastargli il meccanismo di un orologio.

Al «redde rationem». Nel giugno scorso, tale Valeria Lazar, di 22 anni, abitante a Sicciole, nascose in casa sua alcune lenzuola provenienti da un furto commesso a danno di certo Del Lungo. Del fatto venne a cognizione l'autorità di P. S. e contro la giovane fu spiccato mandato di cattura da parte del Tribunale di Pirano.

Pervenuto l'atto alla nostra Questura, gli agenti della squadra mobile riuscirono, dopo lunghe ricerche ad arrestare la Lazar ieri l'altro nel pomeriggio, in via Bonomo n. 16. Sarà tradotta a Pirano per essere rinchiusa in quelle carceri, sotto l'imputazione di favoreggiamento e ricettazione.

Notiziario sportivo

Le corse di domani a Montebello

Il debutto dei "due anni,,

Ieri è uscito il bollettino ufficiale delle corse al trotto che si svolgeranno domani (terza giornata della riunione) sulla pista dell'ippodromo di Montebello.

La prima corsa «Premio Pola», lire 3500, s'inizierà alle 14.30. E' prova unica su 2000 metri, con 25 cavalli inscritti.

«Premio Venezia», lire 5000, è corsa internazionale, prova unica su metri 1700, con 15 inscritti.

«Premio Esperia», lire 10.000, è corsa sul miglio inglese, vincere due prove, per cavalli indigeni, con 13 inscritti, tutti alla pari.

Alle 16 la corsa «Premio dei Bimbi», lire 6000, prova unica su metri 1609, alla pari, per puledri di 2 anni. Vi sono inscritti, nell'ordine: «Gianni Schiochi», del sig. Canzio Tugnoli; «Aiglon», del sig. Cesare Triossi; «Montebello», del sig. Virgilio Stern della nostra città; «Prince Pisitan», del sig. Arnaldo Stanzani; «Onorio», del sig. Saturno Bandiera; «Heros Bimlom», del cav. Francesco Garbin; «Giambologna», dei sigg. Calegari e Cremonini; «Satiro della Pineta», dei sigg. Triossi e Barbetta; «Latino», del sig. Saturno Bandiera; «Sorrento», del sig. Vittorio Fabris-Favaro; Uragano», del sig. Giuseppe Buldrini; «Radiò», del sig. Pietro Malerbi; «Malacoda», del sig. Spartaco Cambi; «Pirondello», del rag. Pietro Prati; «Eros Voyage», dell'amministrazione Torlonia.

«Premio Ancona», lire 6000, è corsa internazionale su tre giri e mezzo di pista, con 21 inscrizioni.

«Premio Caruso», lire 2500, è la corsa sociale che questa volta si effettua su metri 2815, tre giri e mezzo di pista, con penalità sulla base di denaro vinto nella carriera e nella riunione. Vi sono inscritti 16 cavalli. Al guidatore del cavallo vincitore verrà consegnato il premio d'onore offerto dall'Hotel Milano, un servizio da scrittoio in argento.

Se si arriverà in tempo, si effettuerà anche la corsa eventuale «Premio Portorose», lire 2500, prova unica su metri 1700, dalla quale sono esclusi i vincitori di un primo premio nella giornata.

— A proposito della squalifica di «Urban», del sig. Pierino Chiozza, nella corsa sociale «Premio Walkyr», svoltasi mercoledì scorso, l'ing. Mario Colautti ci scrive per pregarci di rilevare che «Urban», che aveva trottato regolarmente sino agli ultimi seicento metri, si scompose poi e commise errori in seguito a perdita di uno «stivaletto». Di questa circostanza dello «stivaletto» perduto da «Urban, abbiamo avuto notizia anche noi il giorno appresso e l'avremmo riferita, per cui accontentiamo lo scrivente.

Purtroppo, neanche la perdita d'uno «stivaletto» da parte del cavallo ha influenza sul verdetto pronunciato dalla giuria in merito a «Urban» in tale occasione, verdetto che è esattamente quale noi abbiamo riferito nella cronaca della giornata, come si può constatare dal bollettino ufficiale uscito ieri: «Squalificato per andatura irregolare e per ripetute rotture, di cui una non trattenuta».

Domenica scorsa, invece, avevamo assistito a una prova di «Urban» guidato dal suo proprietario, e il cavallo trottò bene, e fu perciò che per la corsa «Premio Walkyr», nelle nostre previsioni, lo indicammo nostro favorito vincitore.

Campionato studentesco di nuoto. Oggi, come annunciato, si svolgerà al Bagno Savoia il Campionato studentesco di nuoto, organizzato e indetto dalla Lega studentesca italiana. Questa manifestazione si è assicurata una riuscita certa, tanto per la partecipazione di ottimi elementi fiumani, sia per il grande numero di iscritti. I concorrenti dovranno trovarsi sul posto alle 14.30. Le gare si inizieranno alle 15. Se, causa il tempo, la gara dovesse venir sospesa, i partecipanti saranno avvisati a mezzo dei giornali. Le iscrizioni si accettano ancora oggi dalle 11 alle 12, in sede (Palestra di via della Valle).

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani alle 14.30 ritrovo della prima squadra al caffè Garibaldi, per recarsi a Capodistria per un incontro amichevole col C. S. Capodistria.

La squadra riserve è convocata alle 14 sul campo del C. S. Ponziana. Le squadre boys si troveranno domani mattina alle 8 sul campo sociale S. Sabba.

Federazione provinciale delle Corporazioni fasciste. L'Ufficio provinciale di collocamento della Federazione dei sindacati fascisti di Trieste (Sezione del Patronato nazionale) ha trasferito la propria sede in via della Madonna del mare 13, II; telefono provvisorio 938.

— Il Sindacato fascista operai metallurgici è stato trasferito in via Madonna del mare 13, II. Il vicesegretario e il cassiere si trovano a disposizione degli iscritti dalle 18 alle 19.

— Il Sindacato addetti manipolazione tabacchi ha trasferito la propria sede in via Madonna del mare 13, II; telefono provvisorio 938.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 18, consiglio dei capi del I e II reparto. Domani adunata del I reparto in sede, alle 7. Gita e ritorno alle 13. Pure domani adunata del IV e V reparto dinanzi alla palazzina del «Piccolo», alle 6, ritorno alle 18. Colazione dal sacco; quota lire 2.40 per il treno.

Scuola premilitare. Domani domenica 6 corr. alle 6.30 precise, adunata dei premilitari del 1.o e del 2.o corso.

La Lega studentesca italiana organizza per domani una gita a Postumia in occasione della grande festa autunnale. Gli studenti che non hanno ancora ammirato quelle incomparabili bellezze naturali non si lascino sfuggire questa occasione.

Le iscrizioni si accettano ancora oggi dalle 11 alle 12 e dalle 19 alle 20 in sede (palestra di via della Valle).

Circolo impiegati bancari. Tutti i calciatori si trovino oggi alle 16 sul campo di S. Giovanni per gli allenamenti alle prossime partite Lawn-Tennis, Campo Parisi.

Unione Ex allievi di don Bosco. In occasione della venuta a Trieste del comm. don Rubino, in partenza per la nuova destinazione al Cairo, dove avrà la direzione delle scuole italiane, gli ex allievi dell'Oratorio Salesiano terranno domani alle 9.30 il loro congresso annuale. Tutti i soci sono invitati a parteciparvi. Nel pomeriggio alle 16, verrà tenuta una grande festa campestre, organizzata dalle due Unioni Ex allievi e Unione Beneficenza «Quercia». Si prende occasione per porgere un sentito ringraziamnto a tutti i generosi oblatori che hanno inviato doni per arricchire la pesca miracolosa. La festa verrà tenuta con qualunque tempo.

Unione sportiva triestina. I hockeysti domani alle 9 in campo di Barcola per il solito allenamento.

Società escursionisti italiani. Per domani è indetta la gita al Castellaro Maggiore. Ritrovo alle 6 al monumento Rossetti.

Gruppo sportivo del Porto. La sezione escursionisti indice per domani mattina la salita del monte Cucel. Ritrovo alle ore 18.30 di questa sera alla stazione di Rozzol, per proseguire in treno fino a Prevacina. La squadra marciatori si troverà alle 20.45 ai volti di Roiano per proseguire a scopo di allenamento alla volta di Opicina, S. Daniele del Carso, Smarje, Dobravlje, ove in cima al monte Cucel si congiungerà al resto della sezione. Il ritorno si effettuerà col treno da Prevacina. Pranzo dal sacco.

F. C. «Alabarda». Questa sera alle 20.30, tutti i calciatori in sede, per la formazione delle squadre che giuocheranno domani.

Gruppo escursionista studentesco. Domenica gita d'allenamento in Val Rosandra. Ritrovo alle 7 dinanzi al monumento Rossetti.

Per questa sera alle 20.30 è convocata d'urgenza la sezione grotte.

«Edera» S. Giacomo. Alle 21 calcisti e soci al ritrovo sociale di via Industria 49. Sono aperte le inscrizioni alle sezioni calcio, podismo ed alla squadra boys.

Circolo sportivo «Icaria». Questa sera, la sezione escursionisti in sede, Ristorante Merluzzi, dalle 20 alle 21.

HEADON HILL — 26

Il dito dello scheletro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Erano le quattro circa. Norman Sloter si levò dal divano dov'era disteso, aprì una rivista, ne lesse macchinalmente qualche riga, si guardò intorno con lo sguardo incerto. L'ansia lo torturava così acutamente, che sentiva il bisogno di muoversi, di agire per distrarre l'angoscia che lo attanagliava.

Ad un tratto trasalì, gli era parso di udire la suoneria del telefono. Ma si era ingannato. Ricadde nelle sue lugubri meditazioni.

Il domestico gli servì il tè. Egli lo bevve come un automa. Guardò l'orologio. Segnava le cinque. Norman si sentì invadere da un presentimento funesto. Che poteva essere accaduto a Caterina? Oh! perchè aveva acconsentito a lasciarla andar sola. E una luce subitanea si fece nel suo cervello. Non Stefano Coine era l'autore della lettera anonima, ma qualcuno interessato a tendere un agguato alla sorella di Giorgio Glenister.

In quel momento il domestico entrò dicendo:

— Chiamano il signore al telefono.

Norman si precipitò nella cabina telefonica col cuore che gli batteva da spezzarsi.

— Pronto. Siete voi, Caterina?

— Dio sia lodato, sì — gli fu risposto da una voce tremante. — Mi hanno teso un agguato, Norman... Venite all'Albergo Bull... ma per carità non avvisate la polizia... essi mi ucciderebbero... Io... Oh! mio Dio, aiuto...

Invano Norman, atterrito, si accanì a chiamare ripetutamente Caterina; nulla, un silenzio di tomba

Allora scese le scale del circolo in un baleno, saltò in un «taxi», gridando allo chauffeur:

— Di corsa, Germyn Street.

Egli sentiva crescere l'affanno, come se un'oscura minaccia pendesse sul suo capo.

Giunto a casa chiamò il suo fedele domestico Alf Grinstead, che gli era stato compagno vigile ed affettuoso durante la guerra, e che più d'una volta aveva arrischiata la vita per salvare il giovane padrone sul campo di battaglia.

— Il signore si sente male? — chiese Alf nello scorgere il viso alterato di Norman. — Devo preparare qualcosa di caldo?

— No, Alf — rispose Norman tremando nervosamente — va a cercarmi una motocicletta e guarda che sia bene in ordine. Torna subito, ti raccomando.

Rimasto solo il giovane, agitato dal tormento interno, si mise a percorrere la stanza. Era perseguitato dalla visione di Caterina, imbavagliata e torturata, preda di sconosciuti nemici. A ogni tratto sussultava e i suoi nervi estenuati, non reagivano più alla fantasia esaltata.

Cercando di dominarsi, andò alla finestra, l'aprì; l'aria fredda lo fece rabbrividire, ma ricondusse il suo spirito alla realtà.

Rinchiuse, sedette nascondendo il capo fra le mani, e cercò di coordinare le idee.

Ripensando alla voce udita nel telefono, gli sorse il dubbio che non fosse quella di Caterina. Essendo prigioniera e quindi strettamente sorvegliata, come aveva potuto sfuggire alla vigilanza dei suoi carcerieri? La cosa era inverosimile. La voce udita nel telefono, pur essendo simile a quella di Caterina, non aveva quel timbro musicale che formava una delle maggiori attrattive della fanciulla. Poteva anche darsi però che, sotto l'impressione di terrore che la dominava, la voce della fanciulla fosse alterata.

Così fantasticando, Norman Sloter rivestì un abito sportivo, avendo cura di non dimenticare una pistola automatica, che nascose in una delle tasche laterali della giubba.

In quell'istante Alf entrò, di ritorno con la motocicletta.

— Se il signore desidera che l'accompagni... — disse il domestico con premura affettuosa.

— No, Alf — rispose Norman. — Ma ascoltami bene. Non posso entrare in particolari, e per molte ragioni è necessario che io parta solo. Sono diretto a Beaconsfield, all'Albergo Bull. Se domattina non sarò di ritorno, puoi essere certo che mi avranno teso un agguato. Comprendi, Alf?

— Comprendo, signore.

— Ebbene, vecchio camerata, aspetterai fino alle sei di domani sera, poi ti metterai in cerca di me. Ti recherai anzitutto all'Albergo Bull a Beaconsfield, poi dove il buon senso ti guiderà. Ma guardati dall'avvisare la polizia. Siamo intesi?

— Perfettamente, signore.

— Benissimo. Vieni giù con me e osserva se c'è qualcuno intento a spiarmi.

Ma la strada era deserta. Con un rapido cenno di saluto, Norman inforcò la motocicletta e partì a tutta velocità.

Cadeva già la notte quando il giovane, superato l'abitato, sbucò in aperta campagna. Pioveva sempre. Gli alberi, lungo la strada, si agitavano al vento e alla pioggia.

La motocicletta filava al ritmo eguale del motore; aveva già oltrepassato Gerard Cross disseminato di ville eleganti, Bulstrode e Hale Farm. In sessanta minuti, Norman coprì il percorso da Germyn Street a Beaconsfield, fermandosi innanzi all'Albergo Bull.

Nella notte fredda e piovosa, il vecchio albergo era immerso nel silenzio. Norman s'inoltrò nel vestibolo, dirigendosi a sinistra, dove su una porta socchiusa era scritto «Caffè».

TEATRI E CONCERTI

"Dall'ago al milione,, di Dall'Argine al Politeama Rossetti

Per un insieme di circostanze fortuite, «Dall'ago al milione», la popolare «féerie» del maestro Dall'Argine, che da molti anni fa il giro di tutta Italia, non era mai stata data prima d'ora fra noi; sicchè la prima rappresentazione ieri datane con molto decoro dalla compagnia Maresca-Eller, ebbe il carattere di una novità. Il genere «féerie» — a base di molti cambiamenti di scena, di ricca varietà di costumi, e di vive scene comiche, con immancabile sinfonia di schioppettate al secondo atto e trionfo finale al terzo — che in tempi ancora recenti fu assai in voga, è stato negli ultimi anni assorbito dalla «rivista», che ne ha in realtà ereditato pregi e difetti. Ricordiamo anche noi i calorosi successi e la lunga serie di repliche del «Giro del mondo in ottanta giorni», di «Robinson Crosuè», di «Saturnino Farandola» e della «Polvere di Pirlimpinpin», tutte «féeries» che oggi sono più o meno scomparse dalla circolazione. L'unica a tener duro e ad interessare ancora sempre è proprio questa «Dall'ago al milione», divenuta vera tradizione della compagnia Maresca.

Iersera il nostro pubblico ha ascoltato con vivo diletto il divertente spettacolo, che è presentato con bella ricchezza di scenari e di costumi. L'esecuzione poi fu ottima, per merito principale di Nuto Navarrini, il quale tenne da principio a fine desta l'ilarità generale, facendone e dicendone di tutti i colori. Nelle multiformi vesti del fattorino «Bibì», irriconoscibile nella indovinatissima truccatura, il simpatico artista fu di una comicità irresistibile, che trasse, di frequente a scena aperta e ad ogni fine di atto, l'uditorio alle più calde approvazioni.

Una vera rivelazione per il nostro pubblico fu il tenore Angelo Polisseni, artista che gode meritatamente di gran fama nel mondo dell'operetta e che soltanto in sul principio della sua fortunatissima carriera, cantò a Trieste. Iersera egli avvinse col suo canto dolce e vibrante e col nitido, fresco vigore della sua bellissima voce, facendo scattare il pubblico in una fervida acclamazione dopo la «serenata spagnola» del primo atto, che dovette bissare. E vivi applausi s'ebbe pure dopo la romanza dell'atto secondo.

Ottima impressione per il simpatico timbro della voce e la grazia sicura del canto fu la signorina Luisa Annie, cordialmente festeggiata. Vivace come sempre la signora Romano. Una deliziosa macchietta schizzò al terz'atto Zenobio Navarrini, il padre di Nuto, che la generazione matura ricorda come una gloria del nostro teatro di operetta. Del resto bastò vederlo e udirlo iersera nella modesta parte, per giudicare le sue mirabili doti di comico di razza. Ottimi il Grillo, il Moscardelli e gli altri.

L'orchestra suonò fusa, colorita, sotto la bacchetta vivida e precisa del m.o Arpino, la spigliata e fresca musica del m.o Dall'Argine.

Stasera naturalmente «Dall'ago al milione» si replica. Domani domenica alle 15.30 «Donne viennesi», di Lehár e di sera «Dall'ago al milione».

Il debutto della Compagnia Murari al Filodrammatico

Festose accoglienze ha fatto iersera numeroso pubblico alla signora Lina Murari ed alla sua brava compagnia, che aveva scelto a debutto la ricostruzione storica di R. Castelvecchio «Frine». Ricostruzione storica, meglio, quadri un po' convenzionali nella loro poesia classicheggiante, con echi tuttavia, luci, colori e movimenti abbastanza intonati al comune concetto letterario e mitologico che si ha del mondo greco. Proporzionatamente alle risorse del palcoscenico, nella poetica visione dell'autore arte, bellezza e miti dell'antica Ellade rivissero momenti di notevole interesse e s'impressero nella fantasia e nel sentimento degli ascoltatori, sollevando consensi e applausi a ogni quadro. Merito degli artisti che, in generale, hanno saputo armonizzare il declamato nella spontaneità della recitazione, ed hanno parlato e gestito con naturalezza; merito personale della signora Murari che ha inteso il dramma di Frine e lo ha vissuto con molta passione e con molta dignità. Ella ha donato alla bellissima etèra una linea estetica e atteggiamenti statuari, ai quali l'impeto e l'ardore della recitazione davano come una luce di creazione. Difficilmente l'autore si sarebbe augurato per la sua eroina una Frine più perfetta; onde è facile imaginare se il pubblico trepidasse con Iperide per la sorte della divina creatura trascinata dall'arcigno arconte dinanzi ai giudici, e se non s'associasse di gran cuore al voto di Prassitele. Nella scena muta dell'ultimo quadro l'attrice sembrò veramente una statua implorante, tanto sentimento sprigionava dagli occhi levati sull'amato che si valeva della sua bellezza come di un'arma rivolta perfino contro gli Dei.

Ella è stata molto bene assecondata dallo Stefani, attore signorile e sobrio, dal Canossa, dal Cocco, dalla Cocco, dalla Galimberti e dagli altri tutti che il pubblico chiamò al proscenio tra molti applausi alla fine di ogni atto, e tre volte dopo il terzo.

Stasera l'attesa novità di Forzano: «Il conte di Bréchard».

VARIETA' E CINEMA

Teatro Nazionale. Gli assidui del cinema avranno dunque oggi riaperto il loro teatro, l'ambiente da essi preferito. Il Nazionale dopo un mese di chiusura apre stasera i suoi battenti alla massa dei suoi frequentatori, che lo troveranno rimodernato e abbellito con il più squisito buon gusto. Atrio, «foyer» e sala teatrale danno ora un maggior tono di eleganza e modernità. Sullo schermo — più grande del passato — i quadri saranno di magnifica nitidezza e luminosità.

Con oggi si iniziano le proiezioni della grande film «L'orfanella di New York» un lavoro originale che farà conoscere Baby Peggy, la graziosa bambina di 4 anni, nuovo astro della cinematografia internazionale. Questa piccola creatura — che ha entusiasmato i più severi pubblici americani — è figlia di italiani domiciliati a New York.

L'azione della film si svolge nella grande famiglia degli emigrati italiani e presenta la dolorosa vita di una disgraziata orfana, sperduta nella grande metropoli mondiale. Le scene furono assunte parte a Napoli, parte in un transatlantico e parte a New York.

Nella sua parte la bambina farà sorridere e commuovere per la straordinaria naturalezza della interpretazione. Indubbiamente, la piccola Peggy diverrà in breve anche l'idolo delle folle italiane. Il cine-dramma è in sei atti. La pellicola sarà accompagnata da scelto complesso orchestrale sotto la direzione del maestro Paolo Gallovich.

Oggi seguirà pure l'inaugurazione degli spettacoli di varietà organizzati dalla direzione del Nazionale con molta cura. Debutterà una grande artista del varietà internazionale: «La Zingara» cantatrice reduce dai recenti teatri di Parigi, come abbiamo letto nei giornali parigini. Si tratta di un numero di primissimo ordine. Farà seguito un simpatico numero musicale-parodista: «Duo Fredo» con un emulo di Ridolini.

Prima rappresentazione alle 17.

Teatro Fenice. «Maciste» riapre solennemente quest'oggi i battenti del Teatro Fenice, che durante la chiusura estiva è stato completamente rimesso a nuovo e notevolmente trasformato. C'è vivissima attesa nei fedeli frequentatori del simpatico e popolare ambiente per questa riapertura, che avviene sotto gli auspici della grande Società Anonima Pittalunga, la quale inizia oggi così la sua importante attività triestina, aggiungendo la nostra Fenice ai cento suoi cine-teatri d'Italia.

Della film «Maciste imperatore», che sarà proiettata allo schermo, diremo soltanto che è uno dei maggiori e più divertenti capolavori dell'arte muta italiana. L'attraentissimo spettacolo sarà completato da ricchi numeri di varietà. Dirigerà l'orchestra il maestro Müller.

Eden. La film d'assoluta prima visione «Marchese Dokama», protagonista la bellissima Lote Neumann ottenne un bellissimo successo per la sua trama quanto mai passionale. Ammirati i quadri nitidi.

Oggi replica della bellissima film. Nella varietà debutto della celebre coppia di danza «Saltanova e Nikitine» e del comico Cecchelin, nelle sue ultime creazioni.

Gran Cinema Italia: «Dora e le spie» di Vittoriano Sardou. Oggi va allo schermo un dramma dovuto alla penna di Vittoriano Sardou, lo scrittore più acclamato in tutto il mondo. Si proietterà il suo bellissimo lavoro: «Dora e le spie». L'esecuzione è affidata ai migliori artisti della Commedia Francese.

Principia alle 16.30.

Modernissimo. Oggi va allo schermo la IV serie della grande film d'avventure «La belva della Sierra» l'interessante lavoro.

Principia alle 17.

Cine Edison. Oggi, a richiesta generale una ripresa con «Vedi Napule e po' mori», la più grande interpretazione della beniamina del nostro pubblico, Leda Gys.

Ultimo giorno de «Il tempio di Venere» al Novo Cine. Oggi dalle 17 in poi ultime repliche del capolavoro della Fox «Il tempio di Venere» che tanto successo ha ottenuto nei giorni precedenti.

Domani s'inizieranno le rappresentazioni di un'altra novità della Fox, «Falsa Dea», passionale romanzo d'amore che si svolge in Oriente e che ha per protagonista John Gilbert, il mirabile interprete de «Il signore dei cammei».

«Papà» con Jackie Coogan al Cine Savoia. Con rinnovato interessamento si susseguono gli spettacoli di «Papà», il dramma del pianto e del sorriso. Oggi repliche dalle 16 in poi.

Primi posti lire 1.50; secondi posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca. Ore 20.30: «Dall'ago al milione».
Filodrammatico. Compagnia drammatica Lina Murari. Ore 20.30: «Il conte di Bréchard».
Nazionale. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film «L'orfanella di New-York» con Baby Peggy.
Fenice. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Maciste imperatore».
Eden. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film «Marchese Dokama» con Lote Neumann.
Gran Cimena Italia (via Dante). Dalle 16.30: «Dora e le spie» di V. Sardou.
Modernissimo. Dalle 17: «La belva della Sierra» (VII e VIII capitolo).
Cine Edison. Dalle 17: «Vedi Napule, e po' mori» con Leda Gys.
Novo Cine. Dalle 17: «Il tempio di Venere» con Mary Philbin.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Chiuso per restauro.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30: «La bohème» con Maria Iacobini.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «La bohème» con Leda Gys e Luigi Serventi.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15.30: «Notte di sangue» con Marion Illing, e Francesco Vettini.
Cine Belvedere (via Udine 19): Dalle 16: «Li-Ting-Lang» col Sessue Hajakawa.
Cine Roiano (via Montorsino 3). Dalle 16: «La vita e la commedia» con Alberto Capozzi.

CORRISPONDENZA APERTA

Tramaglino. Più che per un ragazzo, «Saper vivere» di Matilde Serao è consigliabile alle mamme. Ai ragazzi è piuttosto dedicato «Come devo comportarmi» di Anna Vertua Gentile (ed. Hoepli). Altri libri del genere: Emilia Nevers, «Galateo della borghesia» (ed. «Giornale delle Donne»); Mantea, «Casi della vita» (ed. Lattes), e il praticissimo «Le buone usanze» della stessa autrice (edito da Treves e da Salani). — *A. Rossi* L'affondatore della corazzata austriaca «Wien» è il comandante Luigi Rizzo da Milazzo.

Assiduo lettore. Il ragazzo può iniziare e frequentare sino alla matura una qualsiasi scuola media inferiore e poi una superiore. Soltanto allora, divenendo ufficiale di complemento, potrà frequentare il corso degli ufficiali in S. A. P. — *Una povera donna.* Ricorrete alla Commissione arbitrale al più presto, perchè altrimenti dovreste o pagare o andarrene. — *Macedone.* Ragioniere è il licenziato dell'Istituto tecnico, sezione ragioneria. — *Belgique.* Prima di far qualunque passo per cercare fortuna all'estero, occorre rivolgersi per consiglio all'unico posto ove è possibile ottenerlo disinteressato e sicuro: all'Ispettorato dell'emigrazione che, per la nostra regione ha sede in Trieste, via Cassa di Risparmio N. 12. E non fidarsi mai di chi offre lavoro all'estero per altre vie.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera dal 4 per il 5 settembre

Turno generale: marinai: 184; giov. cop. in I: 74; giov. cop. in II: 68; mozzi cop.: 58; fuochisti: 275; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 11; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 81; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 151; giovani cop. in I: 80; giov. cop in II: 78; mozzi cop.: 55; fuochisti: 378; carbonai: 201; mozzi macchina: 60.

Turno Cosulich: marinai: 51; marinai sud: 29; giov. cop. sud: 8; mozzi cop sud: 3; fuochisti sud: 59; carbonai sud: 76; fuochisti nafta: 37; giov. macchina sud: 1; giov. coperta: 55; mozzi cop. 35; fuochisti in I: 119; fuochisti nafta: 36; carbonai: 178; II camerieri: 4; III camerieri: 81; giov. camera: 49; mozzi camera: 19; III cuochi classe: 5; giov. cucina 46; giov. macchina: 13; allievi cuochi: 6

Totale inscritti al 4 corr.: 1496; imbarcati e cancellati: 14; totale inscritti al 6: 1482.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri i piroscafi: «Carducci» naz. da Barcellona con 15 pass. e 296 tonn. merci; «Venezia L.» naz. da Shanghai con 7 pass. e 1740 tonn. merci; «Almissa» naz. da Venezia con 6 tonn. merci; «Majdan» jugosl. da Metcovich con 1 pass, 209 buoi e 70 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 61 pass. e 14 tonn. merci; «Pres. Wilson» naz. da New York con 179 pass. e 1962 tonn. m.; «Atlanta» naz. da Buenos Ayres con 35 pass. e 3189 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Vienna» naz. per Alessandria; «Almissa» naz. per Durazzo; «Kumanovo» jugosl. per Cattaro.

Posizione dei piroscafi. Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 30: «Lodovica»; R. I, H. 25: «Violette»; H. 24: «Srbin»; M. I, H. 23: «Fram», «Clyne Rock»; test.: «Bucovina»; H. 22: «Gianicolo»; R. II, H. 17: «Verità»; H. 14: «Quieto»; M. II, H. 13 a: «Penelope»; testa: «Kosovo»; H. 12 b: «Barletta»; R. III, H. d: «Carnaro»; H. a: «Carinthia»; H. c: «Galicia»; R. IV, H. 1 a: «Monte Bianco»; M. IV, tr.: «Giovinezza».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Palatino»; M. Venezia: «Belrorie», «Diamant»; Sacchetta: «Georges», «Enrico G.», «Cyclops», «Quinto»; R. Ott. Aug.: «Carlo»; Riva Faro: «Francesca».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Arcangela»; M. V, H. 51: «Carolina»; H. 53: «Cracovia»; R. VI, H. 55-56: «Douro»; R. VII, H. 69-71: «Tyria»; H. 71: «Svemba».

Arsenale Lloyd: «Palacky», «Aventino», «Persia», «Tevere», «Soria», «Semiramis», «Friuli», «Africa».

Cantiere S. Marco: «Viminale», «India», «Leme», «Fella», «Duino».

Molo Servola: «Petrarca», «Pallade».

Riva Ferriera: «Igotz Mendi»; m. v. «Triestino», «Lodoletta», «Orione».

Cantiere S. Rocco: «Nippon», «Athelmere», «Cellina».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D. D. (Roma); 23.45 A.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 A. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 15.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).
FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A. 21.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D. D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D. D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).
UDINE 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A. (Monfalcone); 22.45 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.
FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.56 (da Buie); 21.20 M.
COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

BORSA DI TRIESTE

3-4 settembre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	74.50	74.50	Lloyd T.	1300	1280
Cons. 6%	91.50	91.50	Lussino	495	495
Obbl. Ven	70.95	70.95	Martin.	228	228
B. Tes. set.	98.—	98.—	Medit.	360	356
B.Tes.nov	95.80	95.80	Merid.	719	715
Bankitalia	1740	1740	Oceania	185	182
Comit	1491	1491	Premuda	745	745
B. C. T.	726	725	Tram	193	193
Credito	895	898	Tripcovich	425	425
B. Roma	126	125	Ampelea	486	480
Cred. Pop	322	322	Cant. nav.	203	202
Zivno	297	296	Cem. Dal.	632	632
Generali	7800	7730	Isonzo	176	178
Ass. It.	2200	2180	Spalato	464	471
Infortuni	4600	4600	Kerka	385	375
Riun. A.	3700	3635	Gas Roma	1465	1455
Riun. B	3705	3610	Ilva	298	297
Adria	303	300	Off. nav.	120	120
Cosulich	310	311	Pastificio	315	315
Nav. Dal.	285	285	Pilatura	580	575
Gerol.	740	750	St. Tecnico	585	595
Libera T.	524	512	Terni	649	647
Istria-Tr.	300	303	Jutificio	510	510

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 74.225; 3.50 percento netto (1902) 67; 3 percento lordo 49; 5 percento netto 91.20; Obbligazioni Venezie 70.20.

CAMBI: Francia 117.69; Svizzera 484.15; Londra 121.12; Olanda 1013; Spagna 352.12; Belgio 112.28; Berlino 593; Vienna 355; Praga 74.40; Romenia 12.30; Argentina oro 22.80; Argentina carta 10.05; New York 25.003; Canadà 25.037; Oro 482.44; Belgrado 44.50; Budapest 0.0355; Russia (cervonez) 123.

Borsa di Milano. Borsa cattiva, dominata da una corrente di realizzi che non hanno sempre trovato pronta contro partita. Chiusura ai minimi, con offerte su quasi tutti i titoli. Nel mercato dei cambi ulteriore progresso della lira in confronto a tutte le altre divise, quantunque in misura più limitata che nei giorni scorsi. Affari scarsi.

Rendita 74.40; Consolidato 91.85; Banca d'Italia 1725; Commerciale It. 1464; Credito It. 880; Banco Roma 126; Credito It. 670; Mediterranee 357; Meridionali 700; Rubattino 720; Libera Triestina 510; Cosulich 312; Terni 662; Miani e Silvestri 166; Breda 402; Ansaldo 21; Montecatini 267; Metallurgica It. 174; Reggiane 6.60; Fiat 612; Isotta 6.90; Ilva 295; Elba 59; Canapificio Nazionale 732; Lanificio Rossi 4750; Lanificio Targetti 405; Cotonificio Cantoni 6350; Cotonificio Veneziano 382; Cotonificio Meridionale 160; Cotonificio Turati 870; Tessuti De Angeli 1565; La Sole de Chatillon 342; Rossari Varzi 1290; Toei 494; Bernasconi 335; Pirelli 1075; Industrie Zuccheri 930; Raffineria Lig. Lomb. 660; Distillerie It. 165; Riseria It. 245; Molini Alta It. 1030; Eridania 590; Gulinelli 175; Edison 767; Adriatica di Elettricità 225; Elettrica Bresciana 259; Marconi 170; Vizzola 1665; Conti 633; Negri 295; Lig. Tosc. di Elettricità 360; Esercizi Elettrici 120; Esportaz. Italo Am. 705; Costruzioni Venete 330; Beni Stabili 205; Grandi Alberghi 236; Fondi Rustici 315; Cementi Spalato 475.

CAMBI: Francia 117.50; Svizzera 484.50; Londra 121.40; New York 25.045; Berlino 597; Vienna 355; Bucarest 11.75; Belgio 112.25; Spagna 348; Praga 74.70; Budapest 0.0355.

Borsa di Roma. Affari numerosi con mercato sempre strettamente sorvegliato. Ciò però non impedisce che la chiusura si effettui ai minimi, specialmente in seguito ad ordini di vendita provenienti dall'Alta Italia. Cambi sempre largamente offerti, per cui si deve registrare una nuova confortante discesa delle valute pregiate, discesa che accenna a continuare.

Rendita 74.50; Consolidato 91.50; Obbligazioni Venezie 70.50; Banca d'Italia 1760; Commerciale It. 1472; Credito It. 884; Banco Roma 125; Meridionali 710; Cosulich 309; Libera Triestina 509; Terni 635; Montecatini 270; Forze Idrauliche 385; Gas 1426; Pilatura Riso 570; Cementi Spalato 475; Isonzo 175; Fondiaria Vita 1640.

Borsa di Genova. Giornata di falcidie notevoli. Il pessimismo continua anche nel dopoborsa e si vende a prezzi assai bassi.

Rendita 74.60; Consolidato 91.40; Obbligazioni Venezie 70.25; Banca d'Italia 1730; Commerciale It. 1467; Credito It. 872; Banco Roma 125; Meridionali 705; Mediterranee 352; Libera Triestina 500; Cosulich 312; Montecatini 271; Terni 630; Cementi Spalato 469.

Borsa di Torino. Mercato pesantissimo, con scarso assorbimento; specialmente in chiusura il mercato precipita e nel dopo borsa si fanno prezzi di vera liquidazione. Cambi leggermente migliori.

Rendita 74.30; Consolidato 91.45; Banca d'Italia 1464; Commerciale It. 880; Meridionali 361; Mediterranee 730; Cosulich 312.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 4 corr.: corso medio 70.20; Trieste 70.95; Milano 69; Roma 70.50.

Borsa di Parigi. Chiusura, 4 settembre: Londra 103.42; New York 21.335; Belgio 94.90; Spagna 303.62; Italia 85; Svizzera 412; Olanda 859; Norvegia 450; Svezia 572; Romenia 10.50; Germania 507.

Dopo Borsa: Londra 103.45; New York 21.34.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 4 settembre: Italia 20.6750; Berlino 123.25; Vienna 72.95; Londra 25.19; Parigi 24.25; New York 5.17 5/8; Bulgaria 373.75; Praga 15.3375; Belgrado 9.1875.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Interessante!

Da oggi si inizia la vendita al Pubblico dell'«ACQUA DI TEBE», ultimo ritrovato della Scienza.

L'«ACQUA DI TEBE» ridà ai capelli canuti o grigi il colore primitivo della loro gioventù.

Non è una tintura inquantochè la stessa lozione applicata ai capelli, baffi, barba, aleno stati biondi, rossi, neri, ridà loro il primitivo colore. Non tinge, si usa come una lozione detersiva, cura radicalmente la forfora.

FARMACIE, PROFUMIERI, PARRUCCHIERI, PRIVATI possono richiederla direttamente alla Sede Centrale: **Genova, via XX Settembre 37/G**, inviando cartolina vaglia di lire 30 (trenta) per boccetta di grammi 250, sufficiente per la cura.

Ai grossisti e rivenditori che acquistino non meno di due dozzine di bottiglie sconto conveniente.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A A A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere, bonnes, istitutrici, scelto personale, tutti locali, Trieste e fuori, ottime referenze, offonsi. «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 76080 A

A A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, prestaservizi, personale Hotels, Bar, Trattorie, ottime referenze, miti pretese, offre prontamente per Trieste e fuori l'Ufficio collocamento via Machiavelli 24, pt. 76104 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, lavapiatti, prestaservizi, ottimi attestati, offronsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 76487 A

CAMERIERA fina, con attestati, età media, brava cucire e stirare, offresi, capace anche cucinare. Scrivere «76523 A» al Piccolo. 76523 A

CUOCA e cameriera, giovani, buoni attestati, capaci fare tutti lavori di casa, offronsi per distinta famiglia. Scrivere subito «76419 A» al Piccolo. 76419 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, lavapiatti, facchini, argentieri, domestiche, sanno lavare, cucinare, per privati e albergatori, fuori, offronsi. Valdirivo 21. 76048 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A A A. DOMESTICHE, cameriere fine, bambinaie, cuoche, Trieste, Roma, Torino, Bari, Milano, cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 76080 B

A A. CERCANSI urgentemente domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, 45 posti disponibili, Trieste e altre città, personale Hotels. Presentarsi via Machiavelli 24, pt. 76104 B

A A. CUOCA giovane, cercasi con attestati. Via Udine 28, porta 8. 75866 B

A A. DONNA brava cucinare, stirare per dopopranzo, cercasi. Zonta 2, II. destra. 75984 B

A. ABBISOGNA a coniugi senza figli, domestica provvisoria con o senza dormire, buono stipendio. Sandri, Trentaottobre 17. 76096 B

A. DOMESTICA brava per tutti lavori domestici, cercasi prontamente. Corso Garibaldi 53, primo. Behar. 76455 B

A DONNA anziana darei costo e stanzino, eventualmente stipendio, in cambio di servizi domestici. Via Istituto 32, IV. sinistra. 76421 B

CAMERIERA fina, servizio da tavola, guardaroba, stirare, ottimo salario, cercasi. Indirizzo: via Donizetti 1, portiere. 76161 B

CAMERIERA brava, anche servizio tavola, sana, disponga buoni attestati, cercasi da piccola distinta famiglia, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 17422 B

CAMERIERA capacissima, per tutti i lavori, buona ed onesta, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 76499 B

CUOCA bravissima, con ottimi attestati di servizio cerca distinta famiglia. Inutile presentarsi senza esibire certificati prim'ordine. Rivolgersi dalle 13 alle 16, ditta Hermann Spierer e C.o, Punto Franco, Mag. 26. 76141 B

CUOCA finissima anche per dolci, cercasi prontamente, ottimo salario. Indirizzo: via Donizetti 1, portiere 76161 B

CUOCA cercasi, per famiglia. Via Udine 6, II. 76459 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, cerca prontamente piccola famiglia. Piazza Scorcola 320, III. piano, destra. 75740 B

DOMESTICA che conosca lavori campagna, cerco prontamente. Indirizzo al Piccolo. 75712 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Via Gelsi 7, quarto. 76072 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi. Via Valdirivo 3, III. 76042 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi. Trento 16, II. 76371 B

DOMESTICA capace cucinare, buona paga, cercasi piccola famiglia. Via G. Gallina 5, II. destra. 75938 B

DOMESTICA capace, onesta, sappia cucinare, cercasi. Negozio, Orologio 4. 75978 B

DOMESTICA, buon salario e vitto, cercasi. Via Milano 3, II., Wolf. 75968 B

DOMESTICA tutto servizio, capace cucina, cercasi da piccola famiglia. Buon trattamento, ottima paga. Inutile presentarsi senza certificati ottimi precedenti. Cerco anche ragazza accudire bambino, condurre carrozzella. Avvocato Bologna, via Ginnastica 3, I. 75944 B

DOMESTICA per tutti lavori, cercasi prontamente. Bearzatto, piazza Ponterosso 3, III. 76100 B

DOMESTICA buoni attestati, per piccola famiglia, cercasi. Botteri, via G. Gallina 2, II. 76082 B

DONNA servizio, cercasi subito. Via Molingrande 33, III. 75990 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina, 2 dopopranzo, cercasi. Via Mazzini 46, terzo. 02207 B

PRESTASERVIZI cercasi. Ghirlandaio 205, IV. sinistra. 76062 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, cercasi. Scala Belvedere 4, porta 11. 76064 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, attestati, cercasi. Giulia 32, III. sinistra. 76046 B

PRESTASERVIZI, cercasi. San Vito 5, porta 17. 76445 B

PRESTASERVIZI capace, mattina o dopopranzo, cercasi. Parini 11, porta 8. 76401 B

PRESTASERVIZI pel dopopranzo ed ogni seconda mattina, cercasi. Piccolomini 2, porta 27. 76389 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi dalle 8-11 e 14-17. Via Raffineria 3, porta 15. 75996 B

PRESTASERVIZI capace, mattina, cercasi. Chiadino 4, I. (Settefontane angolo Donadoni). 75954 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina e dopopranzo, cercasi. Canova 22, II., porta 10. 76507 B

PRESTASERVIZI dalle 7 alle 9 mattino, cercasi. Guardiella Scoglietto 54, I., porta 4. (Via Cologna, case comunali). 76090 B

RAGAZZA prestaservizi per la mattina, cercasi. Scala Paulliana 332, porta 9. 76447 B

RAGAZZA stabile, sappia cucinare, cercasi. Rossetti 18, primo. 76433 B

RAGAZZA onesta, semplice, cercasi subito. Piazza Ospedale 4, porta 11. 76341 B

RAGAZZA sappia cucinare e bambinaia, cercasi per piccola famiglia. Mercato vecchio 1, porta 6. 76335 B

RAGAZZA per cucina, cercasi. Ristorante Colombo, via C. Battisti 4. 76391 B

RAGAZZA prestaservizi, fino le 16, cercasi prontamente. Kandler 7, mezz. 76002 B

RAGAZZA capace per tutti lavori di trattoria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 75952 B

RAGAZZA disposta accudire bambino, condurre carrozzella, cercasi. Avv. Ernani Bologna, via Ginnastica 3, I. 75946 B

RAGAZZA pulita, capace cucina, semplice, lavori casa, cercasi prontamente. Via Trenta Ottobre 17, II. 75898 B

RAGAZZA pratica tutti lavori di casa, che sappia cucinare, cercasi prontamente, lire 130 mensili. Via Piccolomini 2, I. sinistra. 76505 B

RAGAZZETTA capace lavori domestici, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 76076 B

SERVITU' per privati, albergatori, 50 posti disponibili, cercansi. Valdirivo 21. 76048 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BILANCISTA italiano tedesco, lunga pratica, ottime referenze, cerca occupazione anche per alcune ore al giorno. Offerte «76339 C» al Piccolo. 76339 C

CAPOMASTRO lunga pratica lavori edili, perfetto, disposizioni direttive, ottime referenze, eventuale garanzia, posto fiducia, offresi. Scrivere «76347 C» al Piccolo. 76347 C

CAPOREPARTO perfetto corrispondente italiano, inglese, tedesco, nozioni francese, pratica trattazione affari, viaggi, offresi. Scrivere sub «75964 C» al Piccolo. 75964 C

CHAUFFEUR meccanico con referenze, miti pretese, cerca occupazione. Offerte sub «75738 C» al Piccolo 75739 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, offresi gratuitamente per accompagnare alle corse di Monza, telefono 3300. 75912 C

CONDUTTORE bar-buffet, esperto con cauzione, offresi. Scrivere «76345 C» al Piccolo. 76345 C

CONIUGI giovani, con bambino duenne, offronsi in qualità di portinai. Informazione: Via Settefontane 469, Botteghino. 76429 C

CONTABILE industriale, lunga pratica, capace, completa tenitura primarie referenze, offresi. Scrivere «76383 C» al Piccolo. 76383 C

CONTABILE offresi a piccole industrie, impianti bilanci, revisioni, ufficio proprio, miti pretese, ottime referenze. Scrivere «76385 C» al Piccolo. 76385 C

CONTABILE disponibile qualunque ora al giorno, miti pretese, ottime referenze. Scrivere sub «76387 C» al Piccolo. 76387 C

CORRISPONDENTE contabile italiano, tedesco, francese, cognizioni commerciali, ottime referenze, eventuale garanzia, posto fiducia, offresi Offerte «15943 C» Piccolo. 15943 C

DIRETTORE o commesso calzature, lunga pratica in commercio, parla tre lingue, italiano, slavo, tedesco. Via Toro 4, II, Giorgio presso Peccorari. 76405 C

ELETTRICISTA provetto, impianti luce, cose affini, sonerie, telefoni, accumulatori, offresi per 15 settembre a seria ditta. Indirizzare sub «76353 C» al Piccolo. 76353 C

GIOVANE presenza, buoni attestati, ottime referenze, occuperebbe presso seria ditta posto fiducia, riscuotitore. Offerte «74815 C» al Piccolo. 74815 C

GIOVANE pasticcere, nozioni cucina, desiderando apprendere carriera cuoco, cerca occupazione, buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 75960 C

GIOVANOTTO istriano, ventisettenne, robusto ed intelligente, adatto quale persona di fiducia e fatica, cerca posto offrendo cauzione. Per referenze rivolgersi ditta E. Mocher, via Madonnina N. 4. 76255 C

IMPIEGATA, capace, dattilografa, 5 anni pratica commerciale e bancaria, offresi possibilmente ad agente di cambio, modiche pretese. Offerte «76086 C» al Piccolo. 76086 C

MAGAZZINIERE ventottenne perfetto disposizioni direttive interne, esterne, cauzione camions, occuperebbesi. Offerte «75943 C» Piccolo. 75943 C

MARITO e moglie offronsi quali portinai. S. Nicolò 31, IV. 76413 C

PASTICCERE terza categoria, capace, attivo, buoni attestati, cerca posto pure Hotel, Ristorante. Indirizzo al Piccolo. 75960 C

PORTINAI coniugi, calzolaio, senza figli, offronsi. Gentili offerte «76407 C» al Piccolo. 76407 C

SEDICENNE cerca posto come venditrice con attestati. Offerte «75906 C» al Piccolo. 75906 C

SIGNORA offresi assistere ammalati, istitutrice, o vicemadre. Massimo Azeglio 21, V. 75922 C

SIGNORINA buona famiglia, conoscenza italiano, tedesco e cognizioni dattilografia, cerca posto praticante ufficio. Offerte sub «75640 C» al Piccolo. 75640 C

SIGNORINA tedesca froebeliana, con conoscenza del piano, violino, cucito e ricamo, cerca posto in casa signorile per 1-2 bambini dai 2 1/2 anni in poi. Gentili offerte a Bibiana Steiner, via Fabio Severo 15, presso Devetak. 75600 C

SIGNORINA onesta, seria, distinta, capace, cucire, brava massaia, occuperebbesi quale donna di chiave, possibilmente presso signore solo. Offerte «75948 C» al Piccolo. 75948 C

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, francese, giovane, pratica, offresi. Scrivere «76004 C» al Piccolo. 76004 C

TECNICO dentista, serio, con clientela, cerca posto stabile. Offerte «76155 C» Piccolo. 76155 C

VEDOVA con bambino treenne si raccomanda a persona di cuore, prenderla come donna di casa, pratica tutti lavori, anche presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 75884 C

VENTENNE volonteroso, attivo, desiderando iniziare carriera commerciale, cerca occupazione quale praticante ufficio. Indirizzo al Piccolo. 75960 C

VENTISEIENNE, corrispondente italiano, conoscenza tedesco, dattilografo, pratico lavori portuali e ferrovia, offresi. Offerte «75537 C» al Piccolo 75537 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A. SARTA, maestra taglio vecchie province, confeziona elegantissimi princesses, tailleurs, mantelli; prezzi bassissimi. S. Michele 26, primo. 76008 CC

A. ABBISOGNANDOVI qualsiasi lavoro copiatura macchina, rivolgetevi Sandri, Trentaottobre 17. 76096 CC

ACCUMULATORI elettrici, cariche, riparature tecnicamente perfette; acquisti, scambi. Indirizzo al Piccolo. 9106 CC

DISEGNI, pittura su vestiti e biancheria, eseguisconsi. Corso Garibaldi 1. 75868 CC

SARTA confeziona con giornali speciali vestiti, mantelli, tailleurs prezzi convenienti Piazza Ponterosso 5, primo. 75609 CC

SARTA diplomata confeziona mantelli, vestiti lire 85 in poi. Chiozza 28, primo. 76094 CC

SARTO diplomato confeziona vestiti ultimi modelli; fattura, fodere 150; paletots, soprabiti 130; anche per signora, con stoffa, da 200 in poi. Corso Garibaldi 1. 75870 C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo. Fattura vestito comprese fodere, titolo réclame, lire 150, Valdirivo 23, II. 75998 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A A. AGENTE di banco, ottimo, ramo manifatture, cercato da importante azienda. Nelle offerte specificare posti occupati, età, pretese. Sub «75522 D» Piccolo. 75522 D

A A. APPRENDISTA venditrice quindicenne, volonterosa, sana, cercasi. Indicare occupazione genitori, referenze. Sub «75526 D» Piccolo. 75526 D

A A. GIOVANE 15-18enne, intelligente, per lavori d'ufficio cercasi. Indicare scuole assolte, referenze, pretese sub «75524 D» Piccolo. 75524 D

A A. RAGAZZO forte quindicenne, per negozio manifatture, cercasi. Offerte indicanti età, studi compiuti e referenze sub «75528 D» al Piccolo. 75528 D

A A. VENDITRICI bella presenza, provette ramo calze, guanti, maglierie, biancheria, cercansi da primaria ditta. Offerte indicanti posti occupati, età, referenze sub «75520 D» al Piccolo. 75520 D

A. SIGNORINA corrispondente italiano; altra parli tedesco; 2 camerieri hotel, cercansi. Presentarsi via Machiavelli 24, pianoterra. 76104 D

APPRENDISTA pasticcere oppure già pratico, cercasi. Pasticceria Corso Garibaldi 39. 76060 D

APPRENDISTI per officina cercasi. Campo Marzio 12, F.lli Oberle. 76513 D

BARBIERE cerca apprendista possibilmente già pratico. Malner, via Roma 26. 76467 D

CAPO macchinista per caldaie a vapore, età 30-40 anni, indipendente, munito di certificati comprovanti indiscussa capacità, cerca urgentemente importantissima società. Offerte Piccolo «75650 D». 75650 D

CHAUFFEUR meccanico, provetto, cercasi per posto stabile. Offerte soltanto con primarie referenze al Piccolo «75890 D». 75890 D

CORRISPONDENTE italiano-tedesco cercasi prontamente. Offerte «75872 D» Piccolo. 75872 D

DATTILOGRAFA principiante italiano tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 76020 D

DOMESTICA brava, onesta, cercasi. Cesare Battisti 23, quarto, sinistra. 76038 D

FALEGNAME mobili, falegname macchinista, cercansi. Palladio 5. 501 D

FATTORINO per negozio cercasi. Cappellani, Corso N. 11. 02203 D

GARZONA per calzoni cerco. Valdirivo N. 19, terzo piano. 76036 D

GARZONA stiratrice cercasi. Gatteri 36, terzo. 75994 D

GIOVANE principiante con paga cercasi. Legnamificio, via Fabio Severo 24. 76477 D

GIOVANI bella presenza, facile parola, per visitare famiglie; stipendio, provvigione, cercansi. Maiolica 14, terzo. 02209 D

LAVORANTE sarto capace cerca sartoria. Via San Nicolò 31 75984 D

LAVORANTE e mezza lavorante cerco urgentemente. Sartoria Mauro, Corso Garibaldi 17, secondo piano. 75892 D

LAVORANTI da uomo, donna, mistra calzolaia, cercansi. Garibaldi 41. 76032 D

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (Francia). 6731 D

MEDICO dentista cerca signorina quale assistente. Offerte possibilmente con attestati e fotografia scrivere «76515 D» Piccolo. 76515 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi in via del Bosco N. 11. 76024 D

OPERAI fabbri da banco, pratici in costruzione di serramenti in genere, cercansi. «Ocif», via Ghirlandaio. 75916 D

PELLICCIAIO abile lavorante nonchè cucitrice pratica federature, preferita pellicciaia, cercansi. Gatteri 32, secondo. 75026 D

PETTINATRICE da signora, espertissima, possibilmente manicure, pedicure, cerco; preferita con cauzione. Informazioni via Lavatoio 1, primo, destra. 76159 D

PRATICANTE magazzino cercasi. Offerte con referenze al Piccolo «75380 D». 75380 D

PRATICANTE ufficio, bella calligrafia, 120 mensili, assume ditta. Offerte dettagliate Piccolo sub «76012 D». 76012 D

PRATICANTE ufficio, preferita conoscenza dattilografia sistema Adelr, cercasi. Presentarsi 16-19 Riva Sauro 2, terzo. 75820 D

PRINCIPIANTE sarta donna, brava, cercasi. Via Stuparich 15, secondo. 76016 D

RAGAZZETTO per macelleria cercasi. Largo Santorio N. 2. 76088 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Roma N. 13. 76195 D

RAGAZZO fattorino per pacchi ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 9109 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Torrebianca 41, porta 7. 76070 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Ezio Chiaruttini, via U. Foscolo 31. 75006 D

RAGAZZO diciottenne per distribuzione merci città cercasi. Canalpiccolo 3. 76511 D

RAGAZZO fattorino, paga settimanale lire 40, cercasi. Cappellani, Corso 11. 02203 D

SARTA uomo, in famiglia, cercasi subito. Scoglio 325. 76018 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, francese, tedesco, stenodattilografa cercasi. Offerte Battino, casella postale 149, Trieste 3. 75089 D

SIGNORINA pratica contabilità, corrispondente tedesco, cercasi. Scrivere indicando referenze, pretese «02201 D» Piccolo. 02201 D

SIGNORINA praticante ufficio, dattilografa, conoscenza tedesco, cercasi subito. Scrivere «02202 D» Piccolo. 02202 D

SIGNORINA praticante, di buoni costumi, abile per corrispondenza con perfetta conoscenza della lingua italiana, dattilografa, possibilmente stenodattilografa cercasi per studio commerciale. Indicare pretese e referenze sub «75928 D» Piccolo. 75923 D

SIGNORINA venditrice, di buona famiglia, praticissima conteggio, conoscenza possibilmente sloveno, cerca ditta grossista manfatture. Offerte «75918 D» Piccolo. 75918 D

SIGNORINA cercasi per deposito pianoforti, con perfetta conoscenza: italiano, tedesco, dattilografia, pianoforte, pratica nella compera, vendita, per 1.o ottobre. Offerte «75908 D» Piccolo. 75909 D

STENODATTILOGRAFA praticissima, esperta lavori legali, preferita conoscenza tedesco, cerca studio avvocatile. Scrivere, indicando pretese sub «75806 D» al Piccolo. 75806 D

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere «76329 D» Piccolo. 76329 D

STIRATRICE di tintoria, pratica ricevere cercasi per Udine, buona paga. La Redenta, via Stretta 1, Gorizia. 75840 D

STIRATRICE capace camice uomo, lavoro fuori casa, cercasi. Giacinto Gallina 5, secondo, destra. 76056 D

TINTORE esperto direzione piccolo stabilimento, cercasi; buone condizioni. Dirigere offerte La Redenta, Gorizia. 75840 D

VENDITRICE pratica ramo calzature cercasi. Età, referenze, pretese dirigere Piccolo «76395 D» 76395 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERA ammobiliata, ingresso scale, cerca distinta persona. Offerte «76489 E» Piccolo. 76489 E

AMMOBILIATA ingresso scale, minimo disturbo, cerca distinto. Scrivere «75336 E» Piccolo. 75336 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Via Brunner 5, latteria. 76479 E

CAMERA possibilmente ingresso libero, centralissima, luce elettrica, cercasi. Indirizzare sub «76117 E» al Piccolo. 76117 E

CAMERA ammobiliata, centrica, cerca seria impiegata statale, eventualmente vitto, presso piccola distinta famiglia non mestierante. Scrivere Piccolo sub «045 E». 045 E

CAMERA vuota cercano coniugi soli. Via Manzoni 3, 12. 76153 E

CAMERETTA semplicemente ammobiliata, presso persone per bene cerca operaio. Offerte Piccolo «02204 E» 02204 E

CAMERETTA ammobiliata cerca sarta. Gatteri 31, pianoterra, Libera. 76529 E

DISTINTI giovani coniugi senza figli cercano 15 settembre o primo ottobre una o due camere decorosamente ammobiliate, salotto, cucina, comfort, ingresso scala, anche in villa. Biancheria propria. Scrivere indicando prezzo dott. Giuseppe Riva, Verona (Fracastoro 13). Escludonsi intermediari. 15989 E

MATRIMONIALE, uso cucina, vuota, ammobiliata, cercano coniugi. Luppino, Valdirivo 36, secondo piano. 76521 E

PRANZO presso famiglia distinta non mestierante, paraggi posta centrale, cerca signore. Offerte dettagliate sub «76060 E» Piccolo. 76060 E

SALOTTO e stanza ammobiliata, uso ufficio, ingresso libero, cerco. Offrire precisando pretese Piccolo «76501 E». 76501 E

STANZA bene arredata possibilmente bagno, cercasi prontamente centro. Offerte Piccolo sub «76469 E». 76469 E

STANZE due, ammobiliate, e stanzino vuoto, cercansi. Offerte Restaurant Carducci. 75940 E

STANZE ammobiliate una o due con comodo cucina presso distinta famiglia cercano coniugi tedeschi senza figli. Scrivere «76509 E» Piccolo. 76509 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTO camere libere, salotto, matrimoniali, comodità cucina; altre vuote. Sandri, Trentaottobre 17. 76096 F

A. AMMOBILIATA signorile affittasi pel 15 corrente. Imbriani 12, secondo. 76437 F

A. CAMERE lussuose, modeste, tutti prezzi, posizione, uffici, magazzini affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 76104 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, vuote uso ufficio, affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 76487 F

AMMOBILIATA con vitto affittasi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 76463 F

AMMOBILIATA, elettricità, pulitissima, affittasi distinto, serio signore stabile, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 76449 F

AMMOBILIATA, vitto, pressi Eden, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 76373 F

AMMOBILIATA elegantemente, tranquillità, pulizia, luce elettrica, unico subinquilino, cura vestiario, trattamento famigliare, affittasi soltanto signore serio, stabile, presso distinta persona sola. Visitare domenica dalle 10-12.30, lunedì dalle 19.30. Gatteri 48, terzo, destra. 76369 F

AMMOBILIATA bellissima, luce elettrica, volendo bagno, anche ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75948 F

AMMOBILIATA affittasi signore solo, luce, vitto. Via Commerciale 9, [illegible]

AMMOBILIATA splendida, casa signorile, affittasi soltanto distintissimo stabile, cura vestiario. Via Carducci 30, primo. 76333 F

AMMOBILIATA affittasi, seria signora. Via Bonomo 1, I, porta 6. 75868 F

AMMOBILIATA, splendida, grandissima, ingresso scale, centro, pulizia, tranquillità, affittasi soltanto a benestante, moralità ineccepibile, stabile, distintissimo. Esigonsi referenze, Venti Settembre 21, terzo. 75874 F

AMMOBILIATA, pulitissima, luce elettrica (signore escluse) affittasi. Via Machiavelli 19, p. 7. 75852 F

AMMOBILIATA, elegante, luce, bagno, volendo vitto, affitta distinta famiglia. Via Belpoggio N. 4, II piano, Moretti. 76519 F

AMMOBILIATE elegantissime, con pensione, garconnieres, ingresso libero, offre via Brunner 5, latteria. 76479 F

CAMERA ammobiliata, vitto, cura vestiario, darebbesi due giovani operai. Gatteri 35, quinto. 76491 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via di Rena 3, terzo. 76361 F

CAMERA affittasi, luce, signore distinto. Via S. Francesco 30, porta 6. 75924 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Tiziano Vecellio N. 11, I piano. 75934 F

CAMERE due, elegantemente ammobiliate, con uso cucina. Via dei Fabbri N 4, I, destra, negozio. 75958 F

CAMERE due, con tre letti, luce, affittansi. Via Borsa 1, quarto, destra. 75982 F

CAMERETTA con letto affittasi. Via Fonderia N. 4, secondo piano. 022203 F

CAMERETTA ammobiliata luce, affittasi. Via Fortino 4, terzo piano. 9103 F

CAMERETTA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Via Geppa N. 6, primo. 76461 F

CAMERINO arioso, affitto ad onesto operaio, con vitto. Sanità 4, quarto. 9105 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a signorina impiegata. Chiozza 11, porta 15. 70457 F

MATRIMONIALE con pensione affitta distinta famiglia. Rismondo 11, secondo. 76415 F

MATRIMONIALE elegante, ammobiliata, luce elettrica, salotto, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 75948 F

STANZA matrimoniale e pranzo, lussuose, soleggiate, volendo bagno, comodo cucina, affittansi solo a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 76028 F

STANZA ammobiliata per signore solo, affittasi. Ghega 8, porta 12. Soltanto dalle 10 alle 12. 02210 F

STANZA matrimoniale elegantemente ammobiliata, luce affittasi distinti coniugi, escluso bambini. Indirizzo Piccolo. 76363 F

STANZA ammobiliata, luce, eventualmente vitto affittasi. Via Chiozza 18, primo, destra. 75956 F

STANZA elegantissimamente ammobiliata, attiguo bagno, luce affittasi. Tor S. Piero 4, p. 19 75876 F

STANZA ammobiliata, affittasi distinto signore. Conti 24, secondo, porta 16. 75850 F

STANZE due grandi, cinque fori, uso ufficio, centro, via principale, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 75846 F

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, affittasi. Molin grande 44, terzo, destra. 76710 F

STANZINO chiaro, ammobiliato, affittasi a signorina per bene. Indirizzo Piccolo. 76054 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, Trieste, aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di francese, inglese, tedesco, italiano per stranieri, spagnuolo, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità, successo garantito. 16 G

A. A. A. ESAMI ottobre, riparazione, ammissione, licenze elementari, cittadine, istituto (ragioneria), passaggi ad altra scuola. Lezioni individuali, collettive. Corsi speciali latino, secondo rispettivi anni di studio. Informazioni giornalmente. Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). 02215 G

A A A. ISTITUTO scolastico «Cesare Battisti» (via Battisti 10). Scolastico medio-linguistico (teorico-pratico) commerciale (contabilità, corrispondenza, ragioneria, tecnica bancaria, stenografia Gabelsberger, Meschini, Pittman, Taylor). Artistico. Corsi e lezioni singole per giovinetti, adulti, signorine. Scelto corpo insegnante. Tariffa. 02213 G

A A. AFFARI commerciali, ragioneria, tenitura libri, aritmetica commerciale, inglese, francese, tedesco, corrispondenza, stenografia. Insegnamento pratico, accelerato. «Italia». Corso n. 45. 15990 G

A A. DIPLOMA legale di ragioniere. Prossima apertura corsi serali abbreviati. Ammesse signorine. Istituto «Battisti» (via Battisti 10). 02213 G

A A. ESAMI tutte materie, tutte scuole medie inferiori, superiori. Lezioni impartite da professori. Istituto «Battisti» (via Battisti 10). 02213 G

A. A. RAGIONERIA, preparazione esami. Diploma governativo. Licenza istituto, ginnasio, complementari, magistrali, commerciali. Massima regolarità, disciplina. Apertura corso 15 settembre. Iscrizioni, informazioni Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). Pagamento condizionato all'esito dell'esame. 02215 G

ESAMI ottobre: professori preparano esami di ammissione, riparazione scuole medie, tutte materie. Corsi speciali licenza complementare, istituto inferiore, istituto commerciale, Prof. Enenkel, Rendich, Gagliardi, Joyce, Attemberger, Levi, ecc. Informazioni 11-13, 15-18, «Gruppo insegnanti», Venti Settembre 61, secondo. 76066 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 75904 G

INGLESE che dia lezioni sua madre lingua cercasi. Offerte con pretese «76343 G» al Piccolo. 76343 G

«ITALIA» Corso 45. Autorizzato Istituto Scolastico. Preparazione scrupolosa, esami riparazione ottobre. Ripetizioni specialmente latino, italiano, tedesco, francese, matematica, stenografia, computisteria. Istruzione speciale accelerata per ricuperare anni perduti. Corsi di Istituto tecnico inferiore. Ginnasio. Magistrali. Complementari. Preparazione abbreviata esame Stato abilitazione ragioneria. Insegnamento razionale. Profitto, disciplina, sorveglianza. Prezzi modici. Informazioni, consigli, iscrizioni giornalmente 9-20. Direzione Istituto «Italia». Corso quarantacinque. 15990 G

LEZIONI francese a domicilio darebbersi studenti scuole medie da assolto scuole superiori. Prezzi miti. Rivolgersi Slataper 2, IV. 75864 G

LEZIONI pianoforte, teoria, armonia, metodo Conservatorio, si impartiscono dalle 13-15. Indirizzo Piccolo. 75854 G

LEZIONI stenografia tedesca, cerco. S. Anastasio 12, primo. 76331 G

MAESTRA di piano, conosciutissima, istruisce in tre mesi, prezzi qualsiasi genere uso piano. Via Chiozza 60, mezzanino. 76377 G

MATEMATICA, fisica, chimica, lezioni impartisce professore. Salita Promontorio 19, porta 5. 75378 G

TEDESCO italiano, francese, impartisce lezioni Massimo Azeglio 21, quinto. 76922 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE Dobermann rinvenuto. Rivolgersi via C. Stuparich 14, porta 10. 75966 H

MANCIA competente rinvenitore tessera, caro ricordo defunto, portafoglio, bollettini Monte, cartelle lotto. Indirizzo Piccolo. 76078 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. AFFITTO prontamente appartamento 3 stanze, comfort, semiammobiliato, Molingrande, altro lussuosamente ammobiliato, vuoti, scambi. Sandri, Trenta Ottobre 17. 76094 I

A. APPARTAMENTO in villa, sei vani, vuoto, altro tre stanze, via Palestrina, tre stanze, via Chiozza, diversi scambi magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 76104 I

A. QUARTIERE vuoto, tre camere, bagno, cucina, posizione centrale, casa signorile, tutto comfort cedesi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 76411 I

BOTTEGHETTA, 90 mensili, magazzini piccoli, grandi, affittansi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 9108 I

CAMERA, cucina ammobiliato, cedesi. Carducci 34, latteria. 02200 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, massimo comfort, casa signorile, a Roiano, scambiasi con due camere, cucina, comfort, in città. Offerte «76475 I» Piccolo. 76475 I

APPARTAMENTO in villa, altri piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, affittansi. Valdirivo 21. 76048 I

APPARTAMENTO ammobiliato in villa, tre stanze, veranda, camerino bagno, cucina, accessori, gas, cantina, giardino, cedesi in giornata, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 76493 I

OCCASIONE per sposi: splendido quartiere tutto ammobiliato, comfort moderno, camera e cucina, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 75992 I

QUARTIERE signorile, 4 stanze, cucina, bagno, in villa, vicinissimo città, posizione splendida, al mare, ogni comfort, affittasi, eventualmente trattasi anche per due sole stanze. Esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «76040 I». 76040 I

QUARTIERE a S. Giovanni, tre camere, due camerette, cucina, rimesso nuovo, vasto giardino, entrata propria, cedesi. Offerte dettagliate sub «75894 I» Piccolo. 75894 I

QUARTIERE vuoto due camere, cameretta, paraggi via Kandler, cedesi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo 76411 I

QUARTIERINO camera, cucina, comfort, cedesi entro giornata. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 76437 I

STANZETTA e cucina vuote, con acqua, gas, pressi Tigor, affittasi a persona sola. Offerte con referenze «76491 I» Piccolo. 76491 I

VILLA lussuosa, semiammobiliata, composta di otto stanze, accessori, giardino, cedesi affittanza. [illegible]

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. ABBISOGNAMI appartamenti vuoti, ammobiliati, anche stanza, cucina, pago qualunque prezzo. Sandri, Trenta Ottobre 17. 76096 L

A. QUARTIERE tre stanze, cucina, comfort, cerco, dando in cambio bel quartiere due stanze, cucina, comfort, più indennizzo spese, compenso. Offerte «76397 L» Piccolo. 76397 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze vuote, possibilmente in villa, città o vicinanze, cerca distinta famiglia per primo ottobre. Scrivere «75235 L» al Piccolo. 75235 L

CAMERA, camerino e cucina, oppure due camere, cercansi, buona uscita 2000 lire. Esclusi mediatori. Via Alfieri N. 2, mezzanino. 76369 L

DISTINTI giovani coniugi, senza prole, cercano primo ottobre o anche prima, appartamento tre camere, cucina, acqua, gas, possibilmente giardino o terrazza, uso solaio o cantina, anche fuori centro, o anche in villa, purchè decoroso e comodo tram. Scrivere indicando prezzo entro 10 settembre dott. Giuseppe Riva, Fracastoro 13, Verona. Escludonsi intermediari. 15898 L

CAMERA, cucina, vuota, pressi S. Giacomo, cercano coniugi verso buon compenso. Scrivere al Piccolo sub «75926 L». 75926 L

PAGO due anni anticipati per quartiere vuoto, due camere e cucina. Offerte «75320 L» al Piccolo. 75320 L

QUARTIERE 4-5 stanze cercasi o scambiasi. Rivolgere offerte Restaurant Carducci. 75930 L

QUARTIERE, grandezza e posizione indifferenti, purchè con orto o campagna, cercasi, pagando buona uscita oppure tre anni affitto anticipato. Venti Settembre 95, Latteria. 76517 L

QUARTIERINO vuoto, due o tre stanze, cucina, camerino e bagno, cerco. Offerte «76237 L» al Piccolo. 76237 L

QUARTIERINO ammobiliato, composto due o tre stanze, cucina, camerino e bagno, cerco in affitto. Offerte al Piccolo «76239 L». 76239 L

STANZE due, cucina cercansi da piazza Unità a Campomarzio, offrendo lire 3000. Scrivere al Piccolo «76257 L». 76257 L

2000 offro per quartiere due camere, cucina, luce, acqua, gas. Offerte «75844 L» al Piccolo. 75844 L

2000-2500 offro per quartiere camera, cameretta, oppure camerino e cucina, vuoto, urgente. Offerte «76465 L» al Piccolo. 76465 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BILANCIA decimale, macinino grande, adatto caffetteria, due suste metalliche, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 76417 M

BOLLITORE gas, buonissimo, 30, vendesi. Madonna 15, via Tigor 10, II, destra. 75942 M

CAGNETTA Fox regalasi a persona di cuore. Mazzini 19, quarto. 75878 M

CANARINI Harz, maschi garantiti, vendonsi. Bonomo 9, porta 6. 76022 M

COPERTE imbottite, fabbricazione solidissima, elegante, prezzi modici. Via Broletto 30, II, sinistra. 0952 M

GRAMMOFONO, sessanta dischi, relativo tavolo vendesi. Visitare 15-16. Indirizzo al Piccolo. 76453 M

LAMPADA elettrica 7 fiamme, bronzo francese lavorata mano, altra quattro fiamme, vendonsi. Via Valle 8, falegname. 75986 M

MACCHINA cucire, rientrante, nuovissima, garantita, vendesi occasione. Cervellini, Ferriera 3. 15911 M

MACCHINA scrivere Underwood 1300, Williams 650, Mignon 350, vende Muller, Ireneo 5. Visitare anche domenica. 02212 M

MACCHINA Plissè, elettrica, ultimo modello, vendo. Via S. Michele 16. 76253 M

MANTELLO nero, cappello lutto, modello, impermeabile e soprabito uomo, vendonsi. Timeus 14, quarto. 76399 M

PIATTI bianco-oro 12 persone, poltroncina, vendonsi. Gatteri 13, 10. 75976 M

SCALA a chiocciola, vendo a prezzo d'occasione. Coroneo 29, officina. 76030 M

SCIALLE vendesi. Solitario N. 3, II, porta 11. 76439 M

SOPRABITO stoffa inglese, quasi nuovo, per signore forte, vendesi. Gatteri 23, II, porta 25. 75932 M

TAILLEUR lungo, velour nero usato, vendonsi. Ruggero Manna 9, secondo. 76393 M

TAPPETO turco e argaman vendonsi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 76074 M

UNDERWOOD macchina scrivere, modello, vendesi straoccasione, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 75540 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni, vestiti usati, vendo occasione, metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 75429 M

VESTITO quasi nuovo, statura 1.60; mandolino Catania, vendo occasione. Massimo d'Azeglio 20, porta 11. 75325 M

VIOLINI mezzo, un quarto, arco, vendonsi vera occasione. Zonta 2, II destra (mattina). 76379 M

«WELTALL und Menschheit», cinque volumi nuovi, 150 lire; statua alta 210, lire 35; palma artificiale 20, vende Müller, Ireneo 6. 02212 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

DISPENSE cercansi, statistica I corso 1924-1925, corrispondenza tedesca, corrispondenza francese II corso. Indirizzo al Piccolo. 75958 N

VIOLINI usati comprerebbensi qualunque grandezza, anche vecchi, guasti. Incaricato Studio mandolinistico, viale 20 Settembre 12, terzo. 02211 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A A A A. MOBILI acquisterete da M. Steiner, via Geppa, e troverete ogni convenienza. 240 NN

A. AL magazzino Türk, S. Lazzaro 10, vendonsi camera matrimoniale, psiche con 3 specchi 1800, salotto imbottito 1300, camera pranzo di lusso 3400. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A. STANZA pranzo quercia scura, solidissima, con argentiera, quasi nuova, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 02214 NN

A. STANZA matrimoniale vendesi causa partenza. Via Navali 47, III. 75970 NN

ASSORTIMENTO sale pranzo ogni stile, comuni e lusso, salotti, studi, librerie, 40 tipi sedie, letti ferro, prezzi ridottissimi. Punzo, Carducci 10. 76309 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 76014 NN

ATTACCAPANNI con sedie vendonsi. Torrebianca 43, III, porta 8. 76473 NN

BIBLIOTECA, armadio, specchio, altri mobili, vendonsi causa partenza. Gatteri 9, porta 10. 76010 NN

CAMERA per 1 persona e singoli pezzi, prezzo fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 76337 NN

CAMERA matrimoniale modernissima, altri mobili, vendo partenza. Gatteri 23, porta 19. 75980 NN

CAMERA da letto completa, vendo. Via Canova 20, III, p. 10. 75900 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, nuova, vendesi prezzo irrisorio. Tommaso Luciani 12, porta 4. 76527 NN

CAMERA matrimoniale con suste, camera una persona, chiara, 650; scrittoio per studente, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 02205 NN

CAMERA letto nuova 1300, altra frassino, mogano, vendo prezzo mitissimo. Fonderia 12, primo destra. 02206 NN

CUCINE modernissime, marmi, 1200 e 1000, anche senza pittura. Ferriera 16, falegname. 76098 NN

LETTI 2, suste, materassi 450, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 02206 NN

LETTINO per bambino cercasi. Offerte «76471 NN» Piccolo. 76471 NN

MOBILI usati per scrittoio cercansi. Offerte sub «76058 NN» Piccolo. 76058 NN

OCCASIONE vendesi camera matrimoniale mogano, lire 1600. Via Conti 24, porta 10. 75972 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36. 74800 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Laubergr e Gloss», «Koch e Korselt», «Hoffmann e Czerny», vendita, scambi, facilitazioni, anche in prova un anno. Via Sanità 16. 75653 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi. Corso Garibaldi 13. 15917 NN

PIANINI, pianoforti, armonium, esteri e nazionali. Scambi, facilitazioni. Zannoni», Riborgo 45, (Corso). 75896 NN

PIANINO nero, germanico, incrociate, lire 4400; nuovo 4900; pianoforte viennese 1200. Via Sanità 16. 75910 NN

PIANINO ultimissimo, modello concerto, tre pedali, voce pari pianoforte, massima sonorità, perfezione, vendesi prezzo garantita convenienza. Solitario 25, III. 75886 NN

PIANINO nuovo, ultima perfezione, tre pedali, voce armoniosa, vendesi. Foscolo 38, II, sinistra. 9107 NN

SCRITTOIO per magazzino comprasi. Offerte al Piccolo. 75936 NN

STANZA pranzo «Imperio», salottino, attaccapanni, mancato matrimonio, vendo. Falegname, Madonna mare 8. 75752 NN

STANZA matrimoniale nuova, psiche, pero africano, piena, interno acero lucido, vendesi. Piccardi 7, II, destra. 76104 NN

STANZA matrimoniale lussuosa, moderna, lire 3200, vendo vera occasione. Ginnastica 43, Marino. 76503 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A. DENTIERE, oro, argento, biglietti di pegno al Monte di pietà, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin via Mazzini 43. 75134 O

A A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiere, pago pressi altissimi, superando qualsiasi offerta. Oreficeria portici Ponte Fabbra. [illegible]

Affranti nel più profondo dolore, la desolatissima consorte **LINA nata SMERSU',** il fratello **OSCAR,** la sorella **ROSI** con il marito **SPIRO PAPAELIOPULO,** le cognate **JENNY** ed **ELSA** e la nipote **ELLINOR,** nonchè tutti gli altri parenti, partecipano a tutti coloro che lo amarono e stimarono l'immatura perdita del loro indimenticabile amatissimo

dott. RICCARDO GURRESCH

avvenuta improvvisamente questa sera alle ore 7¼.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà sabato 5 corr., alle 15.30, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 35 di via del Lazzaretto vecchio alla chiesa della B. V. del Soccorso.

Trieste, 3 settembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

La famiglia partecipa, che i funerali della sua amatissima

Carolina BoisdeChesne

nata Bergami

seguiranno domenica 6 corr. alle ore 10, partendo il mesto convoglio dalla Stazione Centrale (via Flavio Gioia).

Trieste, 5 settembre 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Ieri, dopo brevi sofferenze, fu rapito da crudel destino il nostro amato marito, figlio e fratello

Stefano Gustincich

d'anni 24

Straziati da indicibile dolore, la consorte **Olga,** i fratelli **Giacomo, Andrea, Giovanni, Francesco, Antonio** (assente), i suoceri **Antonio** e **Teresa,** i cognati e le cognate partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 5 corr., alle 16.15, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena alla chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 4 settembre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Oggi, nelle ore pomeridiane, volò al Cielo la nostra adorata

LUIGIA MAURO

I desolati genitori **Otello** e **Maria,** i fratelli **Tina** e **Pino,** i nonni, gli zii e i congiunti partecipano tale perdita.

I funerali del caro angioletto avranno luogo domenica 6 corr., alle ore 9, partendo dalla via Cavazzeni N. 3.

Trieste, 4 settembre 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III. N. 47

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro amatissimo

Annibale

Un grazie di cuore al **Sindacato Sarti** ed uno speciale ai buoni colleghi della **Ditta Beltrame.**

Famiglia MONTAGNARI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta si sente in dovere di ringraziare tutti quanti vollero onorare la memoria del loro caro

ESTINTO

In special modo un grazie porge alla Direzione dell'Usina del Gas, ed ai colleghi dell'Estinto.

Famiglia DELISE

Dopo lunghe sofferenze spirava serenamente, munita dei conforti religiosi,

Luigia Stringaro nata Tolusso

lasciando nel più profondo dolore il marito **PIETRO,** i figli **LUIGI, SALVATORE, RINA** e la nuora **PINA nata DECLEVA,** i quali parcipano la grave sciagura agli altri parenti ed a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno domenica 6 corrente ad ore 10, partendo dalla casa N. 46 di via Ugo Foscolo.

Trieste, 4 settembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Stamane si è spenta serenamente ad Albona d'Istria

MARIA DIMINICH

Addoloratissimi, ne danno il triste annuncio la sorella **ANNA,** la cognata **LUCIA ved. DIMINICH** ed i nipoti **dott. GUIDO** con la consorte **MARIA, MARIA** e **GINA DIMINICH.**

Trieste, 4 settembre 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Ieri sera alle ore 21.30, dopo lunghe e penose sofferenze, si spegneva serenamente

Caterina Cian nata Tomsich

d'anni 65

Desolatissimi, il consorte **GIOVANNI,** le figlie **FRANCESCA in NOVELLO, MARIA in BULLO,** il figlio **GIUSEPPE,** unitamente ai generi, le nuore ed i nipoti, dànno il tristissimo annunzio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno domenica 6 corr. alle 10.30, partendo dalla via Udine 18.

Trieste, 5 settembre 1925.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle cortesi persone che presero parte al loro lutto e vollero in varia guisa onorare la memoria della loro indimenticabile

ROSINA BENNA

le sottoscritte porgono, commosse, i più vivi ringraziamenti.

Famiglie:
BENNA, BOUCHS, BURGSTALLER e OLIVETTI

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45 1793 O

A A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici Tutti lo tollerano nella forma di «Arsoferril», preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita presso tutte le farmacie. 180 O

CARROZZELLE bambini, pagamento lire 50 mensili. Punzo, Carducci 10. 76311 O

LATTE naturale all'ingrosso fornisce giornalmente Agricola, Raffineria 4. 75760 O

PARTITA scarpe donna lusso, anche dettaglio, vendesi prezzo occasione. Mazzini 15, mezzanino, sinistra. 75974 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas», unicamente Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 75637 O

QUARANTANOVE lire costano stivali uomo indistruttibili Calzoleria Triestina, Carducci 21. 75842 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CHITARRA, mandolino, violino, tutti suonano entro 2-3 mesi, metodi speciali celerissimi, come già comprovato. Insegnante Cataldo, Viale Venti Settembre 12, terzo. 02211 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAFFE' vendesi 25.000, guadagno netto lire 80. Ind. Piccolo. 76403 R

CARTOLERIA e articoli diversi vendesi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 75558 R

DECRETO bar-buffet cerco prontamente. Indirizzo Piccolo. 76423 R

DECRETO per bar, caffè, trattoria, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 76526 R

DEPOSITO carboni e legna vendesi. Isacco Abinum, via S. Maurizio n. 7. 76483 R

DISPONENDO modesto capitale diverrei socio presso seria ditta. Scrivere «75860 R» Piccolo. 75860 R

IPOTECA 70.000 primo rango, 8 per cento, cedesi. Valdirivo 15, porta 6. 76441 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, affitto minimo, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo 76427 R

NEGOZIETTO generi diversi, eventualmente uso [illegible]

NEGOZIO centralissimo, piazza Ponterosso, affitto minimo, cedesi. Offerte sub «75548 R» al Piccolo. 75548 R

PRESTITI concedonsi verso pegni preziosi. Richieste «76431 R» Piccolo. 76431 R

SOCIO capitalista cerco per ben avviato esercizio, con 25-30.000 capitale assicurato, forte utile. Rivolgersi L. Sulligoi, via R. Timeus 16-I, ore 14-15, oppure Caffè Stazione, 18-20. 75902 R

TRATTORIA con quartiere vendesi causa partenza, prezzo conveniente. Rivolgersi Carducci 3, Bar. 76443 R

5000 prima intavolazione, 20 per cento, restituibili 400 mensili, cercansi. Offerte «75914 R» Piccolo. 75914 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA con annessa Trattoria al Panorama, 15 locali, vendesi, prezzo da convenirsi. Via dell'Eremo 219. 76355 S

CASETTA vuota, stalla, tettoia, pozzo, orto, vicinanze città, acquistasi. 76381 S

CASETTA 6 locali, giardino vasto, vendesi Roiano, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 75988 S

FACILITAZIONI pagamento vendonsi appartamenti varia ampiezza, pronti agosto 1926, fabbricato corso costruzione, posizione soleggiata, paraggi Rossetti-Rozzol. Indirizzo Piccolo. 76365 S

VILLA bellissima, lussuosa, 6 camere, bagno, ripostigli, stanzini, massimo comfort, pronta entrata, paraggi Navali, altra pur paraggi Rossetti, vendesi favorevolmente. Offerte «76106 S» al Piccolo. 76106 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

PENSIONE villa Fiesso, Pirano, incantevole soggiorno autunnale, stanze, pensione lire 20. 76409 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. BIANCHERIA elegantissima, guarniture lussuoso sposa, camicie notte, combines, vendonsi. [illegible]

A. EGIZIANO fachiro, chiromante celebre, indovina tutto; anche cose difficili, rimarrà a [illegible] ste tre giorni. Via Imbriani n. 7, I piano, [illegible] II. Hassan. [illegible]

AMBRATA, Origano, Fougère, Lavanda, Colonia profumatissima 85 gradi, garantita, L. 65 litro, decilitro 6.50. Profumeria Katz, ponte della Bra. [illegible]

ANTIREUMATICO ed antigottoso è il «Liquore Godina», come pure i «Cachets Godina». Usato da più di 30 anni come profilattico e curativo nel reumatismo sia acuto che cronico, ottenne sempre i migliori risultati. In commercio in forma liquida e secca. Preferibile l'uso dei cachets. In vendita in tutte le farmacie. 180 U

BELLEZZA, freschezza, consigli pratici, prezzi miti, segretezza. Scrivere: Maria Martini, Castello 6378, Venezia. 6730 U

DANTE. Ricordo meraviglioso: la nostalgia è acuta; ritorna presto. C. S. P. 75962 U

ILLO. Grazie, tuo saluto preannunciami tuo desiderato ritorno. Affettuosamente. 76000 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Villa Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 75688 U

RAGAZZA trentaduenne, brava massaia, [illegible] abbandonata con bambina cinquenne, sposerebbesi uomo di cuore, anche vedovo con figli. Trattasi seriamente. Scrivere sub «76052 U» al Piccolo. 76052 U

SVEGLIE «Cavallar», buone, solide, garantite, acquistatele per tempo. Orologeria Cavallar, S. Lazzaro-via dlle Torri, telefono n. 237. 75005 U

TRENTENNE, posizione assicurata, [illegible] privo conoscenze, desidererebbe contrarre matrimonio. Scritti (non però anonimi)) sub «76068 U» Piccolo. 76068 U

VEDOVA quarantacinquenne colta, elegante, [illegible] partamento, cerca colto signore guida [illegible] giate, scopo matrimonio. Offerte «16002 U» Piccolo. 16002 U

40.ENNE sicura posizione, piccolo risparmio, [illegible] lo aspetto, sposerebbesi con onestissima [illegible]